IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 38. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 8 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

RAFFAELE CADORNA

(S) **Torino,** 7. — La contessa Cadorna ha ricevuto un telegramma di S. M. il Re che anche a nome di S. M. la Regina, esprime condoglianze per la morte del generale Raffaele Cadorna, che ha combattuto tutte le battaglie per l'indipendenza italiana ed il cui nome vivrà nei secoli congiunto a quello immortale di Roma.

Inviarono pure telegrammi le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta, il Presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì, i Presidenti del Senato e della Camera, on. Farini e Villa, e l'on. ministro Brin.

Con Raffaele Cadorna si è spenta in Torino una nobile esistenza, particolarmente cara ai Romani, e con Lui scompare un altro fra gli ultimi forti uomini del risorgimento italico, sì che una dolorosa domanda esce paurosamente dal cuore: quanti ne restano ancora? Rari i vivi, lunghe e quasi piene le tavole dei morti!

La figura di Raffaele Cadorna ci si presenta valorosa fin dalle prime guerre per l'indipendenza, nella spedizione di Crimea, in tutte le battaglie combattute per la Patria ed, infine, condottiero accorto e prudente, vinta l'ultima rocca del feudalismo, dà a Roma, in nome del Re d'Italia, i benefici della libertà e dell'unità nazionale.

Da molto tempo egli viveva ritirato da ogni lotta e quasi esule dalla presente vita politica. Soltanto di quando in quando, se richiesto, faceva sentire la sua parola, il suo consiglio, il suo giudizio, che eran sempre una parola alta, un consiglio amorevole, un giudizio sereno, poi ritornava tosto alla pace degli studi ed al lavoro nella sua solitudine alpestre di Coazze, a breve ora da Torino, soggiorno che i medici gli avevano consigliato.

Di Lui rimangono alcuni scritti assai pregevoli e fra questi la Storia della liberazione di Roma, volume ricco d'importanti documenti politici.

In queste ultime settimane Cadorna ha sopravvissuto a se stesso soggiogato dal male, cui la fibra accasciata e la tarda età non seppero più oltre resistere.

Modesto Egli rimase sempre, sebbene il suo nome fosse strettamente collegato ad uno dei più memorandi fatti che siano stati scritti nella storia dei secoli: e di questa modestia e della fermezza nei convincimenti fanno fede due brani di lettere che qui appresso si riportano.

Si è detto che la vita delle nazioni trae norma da quella delle famiglie e come le famiglie grandi, nobili, virtuose hanno il culto degli avi, la memoria dei giorni solenni, così le nazioni hanno del pari la virtù morale di ricordare le sofferenze, le guerre, i sacrifici mediante i quali furono affrancate da servitù e debbono celebrare i giorni che segnano, a mo' di dire, il loro atto di nascita o la data dell'età maggiore, il trionfo della libertà. Sorsero così le feste giubilari di Roma Italiana ed il Cadorna scriveva allora ad un suo amico di qui: "Si propone da più parti di solennizzare in modo speciale il 25° anniversario della liberazione di Roma e da taluno fu udito pronunciare anche il mio nome. Io non ho, non posso e non devo aver pretesa alcuna di comparire in quell'occasione, ed è naturale e più che ragionevole che non faccia d'uopo della mia presenza per festeggiare degnamente nel 1895 quel giorno che, astrazione fatta da qualunque persona, all'Italia deve essere unicamente consacrato."

Poco dopo il buon vecchio si preoccupa di questa sua astensione, tanto più che dal sindaco, on. Ruspoli, gli era pervenuto cortese ed insistente invito di recarsi alle feste italiane di Roma e scrive ancora:

"... sarò costretto a declinare l'invito per lo stato permanentemente deplorabile della mia salute; temo però che ciò faccia cantare osanna al partito clericale, che farà le glose sulla mia astensione, adducendo che la salute è un pretesto e dando ben altre interpretazioni a profitto di quell'inesorabile partito politico nocivo a quella stessa Religione che io venero."

Così è scomparso dalla vita italiana un valido esempio di fedeltà alla Patria ed al Re, un elemento di valore militare, di gentilezza, di alta onorabilità pubblica e privata, scomparso propugnando quella disciplina del dovere e quella legge morale con una convinzione che rendono anche più bella la sua figura in questa età di affaccendamenti e di ostentazioni.

Roma che lo acclamò alla testa dell'esercito liberatore, che gli decretò la cittadinanza e il Patriziato romano, scrivendone il nome nella sala dei capitani sul Campidoglio, Roma oggi Lo piange estinto e cinge la bara di Lui con rami di quercia e di lauro.

Roma, 7 febbraio 1897.

Vittorio Emanuele Bianchi.

Raffaele Cadorna, di nobile casato novarese, nacque a Milano il 9 febbraio 1815.

Allievo dell'Accademia militare, ne usci sottotenente nella brigata Pinerolo il 1 aprile 1834.

Nell'arma del Genio prima, nel Corpo di Stato Maggiore poscia, egli percorse i vari gradi della gerarchia militare, fino a quello di maggior generale, cui fu promosso nell'ottobre del 1859 alla vigilia di recarsi in Firenze, ad assumere, chiamatovi da Bettino Ricasoli, la direzione del Ministero della guerra del governo provvisorio dell'Italia centrale — ufficio, che tenne con lode in momenti difficili, preparando la fusione delle truppe toscane ed emiliane con quelle dell'esercito sardo.

Dopo l'annessione delle provincie centrali e meridionali alla Monarchia Sabauda, il generale Cadorna, che frattanto era stato promosso tenente generale (17 marzo 1861), resse successivamente il Comando dell'isola di Sicilia, quello della divisione di Chieti e, finalmente, quello di Firenze, che lasciò per partecipare alla guerra del 1866.

Per la campagna gli fu affidato, in principio, il comando di una divisione e, dopo Custoza, quello del V Corpo d'armata dell'esercito del Po, agli ordini del Cialdini.

Erano suoi divisionari i T. generali Casanova, Ricotti e Mezzacapo Carlo.

L'armistizio di Cormons, cui seguì la pace, lo trovò sul Tagliamento pronto a dare battaglia all'esercito austriaco.

Ne fu richiamato e mandato in Sicilia a sedarvi la insurrezione, che signoreggiava a Palermo; impresa delicata, nella quale il generale Cadorna diede prova di virtù militari e di sapienza civile non comuni.

Furono queste sue doti, accoppiate ad un carattere fermo ed energico, che lo designarono al governo del Re per comandare nel 1870 la spedizione, che doveva dare all'Italia la sua storica capitale.

La storia della breve campagna fu da lui stesso scritta e la storia del suo governo in Roma fino all'arrivo del generale LA Marmora, dopo la accettazione del Plebiscito, è scritta nel cuore dei patrioti romani.

Comandante del I Corpo d'armata (Torino), egli consacrò gli ultimi anni del suo servizio militare attivo a studiare e preparare la difesa della frontiera alpina occidentale.

Compreso nella ecatombe di generali, che il primo ministero di sinistra perpetrò nel 1877 — non se ne è mai saputa la ragione, perchè egli era sempre vigoroso di corpo e di mente — il generale Cadorna si ritirò a vita privata e si chiuse in un dignitoso silenzio, che non valsero a rompere nè le preghiere degli amici, nè le calunnie degli avversari.

Raffaele Cadorna fu deputato durante nove legislature, rappresentante, volta a volta, dei collegi di Felizzano, Cavour, Borgomanero, Pallanza, Castiglion Fiorentino e Pontremoli.

Nel 1871 fu nominato senatore del Regno — ma da molti anni raramente egli appariva a Palazzo Madama.

Il generale Cadorna combattè tutte le guerre per l'indipendenza d'Italia dalle prime del 1848 all'ultima del 1870; partecipò col grado di maggiore di Stato Maggiore alla spedizione di Crimea.

Nel 1851, essendo maggiore del Genio, seguì volontariamente, a scopo d'istruzione, la spedizione francese della Kabilia e n'ebbe dal governo di Napoleone, per la bravura dimostratavi, la croce della Legion d'onore.

Il generale Cadorna, già decorato della Gran Croce di tutti gli ordini cavallereschi italiani, riceveva dal Re, nella ricorrenza delle feste giubilari di Roma — 20 settembre 1895 — le insegne dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Cittadino e soldato, Raffaele Cadorna fu una delle più simpatiche e caratteristiche figure dell'epopea italiana ed il suo nome, legato indissolubilmente alla liberazione di Roma, passerà ai posteri, scritto in lettere d'oro nei fasti del patrio risorgimento.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Il Governo russo ha deciso di trasformare presto in Legazione la sua attuale Missione diplomatica a Seul.

Il futuro Ministro plenipotenziario, che non è ancora stato nominato, avrà un personale di dragomanni, segretari e *attachés*.

Berlino. — I figli gemelli del principe Federico Carlo di Assia sono stati battezzati coi nomi di Filippo e Volfango Maurizio e il figlio del principe Enrico di Prussia con quello di Sigismondo.

Venezia, 7. — Il matrimonio del principe Fabrizio Massimo colla principessa Beatrice di Borbone, è stato definitivamente fissato pel 27 febbraio.

Don Fabrizio Massimo principe di Raviano e duca di Anticoli Corrado è il figlio terzogenito del principe Carlo ed è nato a Roma il 23 novembre 1868.

La principessa Beatrice di Borbone quarta figlia di Don Carlos è nata a Pau il 21 marzo 1874.

Parigi — Si ha da Nizza che il Re dei Belgi è atteso sul littorale nella prima quindicina di marzo.

Si afferma che egli passerà una parte dell'estate a Villafranca colla principessa Clementina.

Pietroburgo — Il granduca Michele Nicolaievitch il cui stato aveva destato serie apprensioni, è ora in via di guarigione.

Suo figlio granduca Michele, venuto qui, col permesso dell'imperatore in causa della sua malattia ritorna a Berlino per poi recarsi colla moglie sulla Riviera.

Gli affari d'Oriente

(S) **La Canea,** 7. — La calma continua nella città.

L'incendio, quasi estinto, ricomincia. Le famiglie cristiane sono tutte imbarcate. Nei dintorni si scorgono bruciare parecchi villaggi e si ode un vivo scambio di fucilate fra gli insorti e le truppe.

Circa settecento cristiani armati sono sopra Halepa di fronte ai musulmani pure armati.

A Retymo ed a Candia la situazione è cattiva.

Gli agenti consolari invocano l'arrivo di navi da guerra.

Una nave italiana sarà inviata a Candia.

L'*Etna* è partita iersera per Sira con circa mille rifugiati elleni e candiotti.

(S) **Atene,** 7 — Si assicura che i turchi saccheggiarono le case dei cristiani a La Canea, rimaste salve dall'incendio.

Parecchi villaggi nei dintorni di La Canea sono in fiamme.

Le truppe turche sono accampate a Kalyves.

Giungono a La Canea dispacci da Retymo, che chiedono soccorsi.

(S) **Atene,** 7 — L'incendio continua a La Canea.

La plebe insorta saccheggia la città. Le autorità militari forniscono munizioni ed armi ai musulmani, che dirigono il loro attacco contro Halepa, la quale è difesa da Montenegrini.

Emozione straordinaria regna ad Atene.

(S) **Syra,** 7. — E' giunta la R. nave italiana *Etna*, e dopo aver sbarcato i profughi che ha a bordo, ripartirà per La Canea, dove giungerà domani mattina.

(S) **Vienna,** 7. — La nave da guerra austro-ungarica *Sebenico* è giunta a Retymo.

(S) **Parigi,** 7. — Ieri il ministro degli affari esteri, Hanotaux, durante il ricevimento dei diplomatici, dichiarò prevedere che la situazione dell'isola di Candia sarà difficile nella primavera, ma essere convinto che presto si addiverrà ad un accomodamento degli affari di Turchia.

Anche l'ambasciatore ottomano, Munir Bey, spera in una prossima soluzione della questione d'Oriente.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 7, ore 17,5. — A proposito degli avvenimenti di Candia il *Figaro* dice che il Sultano rispose alla domanda delle potenze relativamente alle riforme, non essere disposto a tollerare il minimo affronto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 2 (*Olivi*). — Questa volta gl'insorti di Candia non sono i cristiani, ma i turchi. Hanno agito per impulso proprio o per istigazione degli alti funzionari turchi contrari a qualunque riforma, che impedirebbe ad essi di rubare sulle povere popolazioni? E se l'istigazione è venuta dagli alti funzionari, questa non è partita forse dai circoli dirigenti di Costantinopoli, i quali si accorgono che ormai le potenze sono decise a mettere la Porta al muro e farla finita?

Qui prevale questa opinione.

Intanto gli ambasciatori hanno compiuta l'opera loro e si attende dai Gabinetti l'approvazione del piano concretato.

Il nuovo prestito non sarà garantito, come volevano i francesi, dalle potenze nel pagamento degl'interessi. Le potenze garantiscono che i fondi destinati al pagamento degl'interessi non saranno distratti, e questi fondi sono costituiti dal sopravanzo degl'introiti dello Stato assegnati al Debito Pubblico.

S'intende che prestito e garanzia sono subordinati all'attuazione delle riforme. Il piano concretato dagli ambasciatori è un tutto inscindibile, anzi il prestito non è che il mezzo per assicurare un regolare funzionamento dell'amministrazione e sopratutto della giustizia a vantaggio delle popolazioni, senza differenza di religione.

Qui si è assai impressionati dell'attitudine della Grecia, ma gli ambasciatori hanno assicurato il Sultano, che se mantiene fede alle ripetute promesse fatte alle potenze, queste garantiscono per la Grecia.

PER L'AFRICA

Commentando il discorso notevole detto dall'on. senatore Digny alla ripresa delle adunanze dell'Associazione Costituzionale Toscana, l'organo maggiore del Ministero afferma che anche sulla questione d'Africa il Ministero dirà al paese quali sono i propositi che intende di proseguire per completare l'opera di riparazione ai disastri che ci sono toccati.

Dunque su questo punto, se si tien conto che il Ministero non ha voluto cedere sulla linea di confine attualmente occupata, se si pon mente alle dichiarazioni dell'on. Rudinì che disse di avere col trattato di pace assicurato il possesso regolare e ormai incontestato di due provincie, il Seraè e l'Oculè-Cusai, si dovrebbe dedurre che il programma africano del Governo rifletterà piuttosto una nuova sistemazione della colonia, senza tanti restringimenti o sgomberi; per i quali, del resto, c'è sempre tempo, quando si sarà sperimentato il nuovo indirizzo.

Resta a conoscere il metodo della nuova sistemazione della colonia, ossia il carattere e la misura dei provvedimenti: ma noi non siamo troppo esigenti sulle modalità e le discuteremo obiettivamente, perchè la ragione di partito in una questione così grave, che implica un alto interesse politico ed anche materiale della Nazione, non c'entra proprio per nulla.

Quel che premeva di assodare era il concetto principale e questo abbiamo creduto di porre in rilievo, traendolo dalle affermazioni dell'*Opinione*.

La questione egiziana

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 18,20. — Mi si assicura che il Ministro degli affari esteri Hanotaux risponderà con molta calma alla interrogazione di Deloncle sul discorso pronunziato dal Cancelliere dello Scacchiere Sir Michael Hicks-Beach nel presentare alla Camera dei Comuni la domanda di credito per il prestito all'Egitto per la spedizione nel Sudan.

Egli dirà che il discorso non cambia la situazione, che gli impegni dell'Inghilterra rimangono tali e quali e che la Francia non dubita della sua lealtà nel rispettarli.

Il *Journal des Débats* ritiene che la questione di Egitto si risolverà col tempo, perchè l'avvenire è di coloro che sanno aspettare.

Le riforme per Cuba

(S) **Madrid,** 7 — Il Consiglio di Stato esamina d'urgenza il progetto di riforme per l'isola di Cuba, pubblicato ieri dalla *Gaceta*.

Il progetto è preceduto da una lunga relazione, nella quale sono esposti i precedenti e il proposito del Governo di dotare l'isola di Cuba di un personale locale ed amministrativo, il quale valga a soddisfare al bisogno reale che l'isola esperimenti un Governo autonomo (*Self Government*).

Questo dovrà essere tale da dare all'isola grandissima parte dell'amministrazione dei propri interessi, affinchè assuma la responsabilità dei propri atti; però dovrà essere mantenuta intatta la sovranità della Spagna e le condizioni indispensabili per conservarla.

Il Decreto consta di 4 articoli.

L'articolo 1 allarga le riforme della legge del marzo 1895, in conformità a dieci disposizioni che enumera;

L'articolo 2 stabilisce l'obbligo, da parte del Governo, di riunire e coordinare in un testo unico queste riforme e la legge del marzo 1895;

L'articolo 3 dispone l'applicazione all'isola di Portorico di queste riforme;

L'articolo 4 determina che il governo fisserà la data dell'applicazione delle riforme, appena lo permetta lo stato di guerra nell'isola di Cuba.

La sintesi delle principali disposizioni delle nuove riforme è la seguente:

I Municipi e le Deputazioni Provinciali godranno di ogni libertà nella rispettiva azione amministrativa compatibile colla legge e coi diritti particolari; eleggeranno i Presidenti, i Sindaci ed i Pro-Sindaci. Le Deputazioni Provinciali potranno sospendere, in alcuni casi, le deliberazioni dei Municipii, dandone conto al Governatore Civile e potranno ricorrere al Tribunale Superiore rispettivo senza ulteriore appello.

Il Governatore generale ed i governatori civili interverranno soltanto per assicurare l'osservanza delle Leggi e la compatibilità delle spese coi bilanci rispettivi.

Il Consiglio di amministrazione, dotato di ampie facoltà, per qualunque genere di servizi, si comporrà di 35 membri: 21 saranno eletti per censo identico a quello richiesto per appartenere ai Municipi e alle Deputazioni provinciali; 9 saranno: il Rettore dell'Università dell'Avana, i Presidenti della Camera di commercio, della Società economica, del Circolo dei proprietari e dell'Unione dei fabbricanti di Tabacchi e degl'industriali, il Rappresentante dei Capitoli ecclesiastici di Avana e di Santiago di Cuba ed i due maggiori contribuenti. Gli altri 5 saranno i deputati e i senatori di Cuba che siano stati eletti in maggior numero di elezioni generali.

Il Governatore generale sarà Presidente onorario del Consiglio. Il Presidente effettivo sarà eletto dallo stesso Consiglio. La carica di consigliere sarà incompatibile con quella di deputato alle Cortes o di senatore. Potranno essere consiglieri coloro che, avendo i requisiti per essere deputati alle Cortes, risiedano da due anni in Cuba. Le Cortes spagnuole stabiliranno le spese per l'esercizio della Sovranità e le entrate per farvi fronte.

Il Consiglio d'Amministrazione, attenendosi a questa, redigerà ed approverà il bilancio di previsione locale, fissandone le imposte e le contribuzioni.

Il Consiglio d'Amministrazione interverrà in materia di tariffe e le formulerà.

Le tariffe comprenderanno due categorie: una di diritti fiscali esigibili ugualmente su tutte le importazioni, inclusa quella nazionale, e l'altra di diritti differenziali, il cui prodotto sarà consacrato alla protezione dell'industria nazionale.

Il Governatore Generale nominerà gl'impiegati fra i nati nell'isola di Cuba e fra quelli che da due anni vi siano stabiliti, ma dovrà sottoporre al Consiglio d'Amministrazione i requisiti legali dei nominati. I funzionari dell'Amministrazione giudiziaria, in avvenire, saranno scelti fra i nati nell'isola, ovvero fra quelli che vi risiedano da due anni. I giudici municipali saranno nominati per votazione dai Consiglieri Municipali e dagli elettori.

Il Consiglio di Amministrazione potrà rinnovare alla loro scadenza, gli attuali contratti e servizi e potrà anche applicare la legge di Tesoreria spagnuola, mettendosi d'accordo col *Banco Español de Cuba*.

Un decreto speciale il quale verrà presentato alle Cortes, conterrà disposizioni intorno al mantenimento dell'ordine pubblico e alla repressione di ogni movimento separatista nell'isola.

E' riservato alle Cortes spagnuole l'esame e la decisione circa le spese obbligatorie inerenti alla Sovranità, circa il regolamento per l'organizzazione giudiziaria e circa la riforma elettorale.

(S) **Madrid,** 7. — I giornali, tranne i liberali, approvano il progetto di riforme per l'isola di Cuba.

La statistica elettorale politica

La direzione di statistica ha messo fuori una pubblicazione che, in vista delle elezioni generali, è di vera attualità. Si tratta delle risultanze, appurate d'ufficio, delle liste elettorali a tutto il 1895 e del concorso degli elettori alle elezioni di quell'anno.

Il numero dunque degli elettori politici inscritti nelle liste definitivamente approvate del 1895 è risultato di 2,120,185 così ripartiti fra i 16 compartimenti del Regno:

	Popolazione	Elettori	Per 100 ab.
Piemonte	3,307,532	342,507	10.36
Liguria	970,634	104,579	10.77
Lombardia	4,007,355	358,519	8.05
Veneto	3,061,107	228,922	7.47
Emilia	2,283,228	157,066	6.88
Toscana	2,303,224	194,314	8.44
Marche	971,340	65,486	6.74
Umbria	602,834	50,587	8.39
Roma	1,010,933	61,142	6.05
Abruzzi	1,379,559	71,862	5.21
Campania	3,111,645	153,816	4.94
Puglie	1,835,100	91,374	5.03
Basilicata	545,034	21,230	3.90
Calabrie	1,332,521	63,090	4.73
Sicilia	3,444,394	124,962	3.63
Sardegna	746,307	29,829	4.00
Regno	30,912,607	2,120,185	6.86

Sul totale degli aventi diritto al voto, erano iscritti per titoli di capacità 1,635,352 elettori, ossia il 77.13 per cento, e per censo 484,833, ossia 22.87 per cento.

Fra le categorie di elettori per capacità le più numerose sono le 3 seguenti: cittadini che superarono con buon esito l'esperimento del corso elementare obbligatorio o l'esame della seconda elementare (433,721), cittadini che servirono sotto le armi per almeno due anni o frequentarono con profitto la scuola reggimentale (378,686), cittadini che scrissero di proprio pugno dinanzi a notaio la domanda di iscrizione - art. 100 (353,714.)

Queste 3 categorie costituiscono la maggioranza del corpo elettorale, e precisamente il 55 0[0.

Il concorso degli elettori alle elezioni generali del 1895 fu a primo scrutinio di 1,251,366, così ripartiti:

	Iscritti	*Votanti*	*Per 100 elett.*
Piemonte	342.507	198.205	57.87
Liguria	104.579	49.048	46.90
Lombardia	358.519	180.485	50.34
Veneto	228.922	108.104	47.24
Emilia	157.066	93.141	59.30
Toscana	194.314	118.295	60.88
Marche	65.486	40.219	61.42
Umbria	50.587	30.464	60.22
Roma	61.142	38.740	63.36
Abruzzi	71.862	50.286	69.98
Campania	153.816	111.456	72.46
Puglie	92.374	67.085	72.62
Basilicata	21.230	13.873	65.36
Calabrie	63.090	44.977	71.29
Sicilia	124.962	87.135	69.73
Sardegna	29.829	19.851	66.55
Regno	2.120.185	1.251.366	59.02

Concorsero in maggior numero alle urne i cittadini iscritti perchè coprirono l'ufficio di consiglieri provinciali e comunali, di giudici conciliatori, direttori di banche, Casse di risparmio ecc. e amministratori di Opere pie (67,02 su 100); vengono poi i decorati al valor civile e militare, e delle medaglie commemorative delle guerre d'indipendenza (61,78). La media più bassa si riscontra nella categoria 3.a degli elettori per capacità, che comprende gli insegnanti e i sacerdoti.

Considerando separatamente gli elettori per capacità e per censo, si trova una quasi uguale proporzione di votanti: 58,75 per i primi; 59,95 pei secondi.

Degli elettori per l'art. 100 votò il 17,17 per 100, poco più cioè della sesta parte.

Commercio e colonie

Italia e Brasile.

Nel *Commercio*, il più importante dei giornali del Brasile, troviamo una corrispondenza dall'Italia, che contiene un giudizio sul componimento della vertenza italo-brasiliana, che non è inutile riprodurre.

"Già vi scrissi, a proposito del trattato italo-tunisino, che esso era importante specialmente, perchè poteva considerarsi come inizio di un trattato commerciale tra l'Italia e la Francia.

"Anche l'amichevole accordo col Brasile è riuscito graditissimo alla nazione italiana; ed io spero che questo accordo, basato sulla giustizia, sarà duraturo e fecondo di benefizi ai due paesi.

"La pace coll'Africa e l'accordo col Brasile rinforzano il ministero Rudinì sul terreno della politica estera, per cui esso può contare con certezza su di una grande maggioranza favorevole nel Parlamento. *Giovanni Bovio*"

Quando l'on. Bovio scriveva, non poteva supporre che l'on. Rudinì, cedendo a Cavallotti, avrebbe buttata all'aria la grande maggioranza favorevole che si era formata in realtà nel Parlamento, ma di questo non *est hic locus*: qui merita di essere rilevato il giudizio di Bovio sull'accordo concluso dal De Martino a definizione di tutte le vertenze pendenti fra l'Italia e il Brasile.

Il Bovio che ha parenti nel Brasile e alcuni figurano, se non erriamo, tra i reclamanti, afferma che l'accordo era basato sulla giustizia e non poteva che essere fecondo di benefizi ai due paesi.

Senza arrivare a questo ottimismo, noi abbiamo espresso lo stesso avviso. Il comm. De Martino, che secondo alcuni dei nostri connazionali al Brasile, avrebbe compromesso moralmente e materialmente gl'interessi italiani, dev'essere soddisfatto di sentire che anche l'on. Bovio giudica quella soluzione fondata sulla giustizia ed utile per i due paesi.

Vermouth e vini in bottiglie nell'Argentina.

L'enotecnico italiano a Buenos Ayres, cav. Trentin, in un suo rapporto del mese passato, constata il notevolissimo aumento avvenuto nella importazione del vermouth tanto in fusti come in bottiglie durante lo scorso anno.

Il vermouth in fusti infatti salì da 2290 litri a 4225 e da 30.000 dozzine di bottiglie a 71.049 dozzine. La sola casa Cinzano importò 32.248 dozzine di bottiglie.

Anche l'importazione del vino in bottiglie ha subito un certo aumento: da 10.571 dozzine a 11.125. L'importazione è rappresentata in gran parte dai vini piemontesi, in minor parte dalla Toscana, poichè oggi tutto il Marsala e quasi tutto il Chianti vengono importati in fusti.

L'incremento nella importazione del vermouth si deve specialmente alla modificazione portata nel 1895 alla tariffa doganale, secondo la quale questo prodotto, che prima era gravato tanto in fusti come in bottiglie, con un diritto di 25 centavos per litro, col dazio ridotto paga 16 centavos per bottiglia e 15 per litro, se in fusti.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Messina,** 7 — Una parte della Commissione d'inchiesta ferroviaria è arrivata da Catania e fu ricevuta dal Prefetto.

Gli altri membri della Commissione arriveranno domani.

Credito, industria, commercio

Nelle previsioni che si potevano fare pel 1897, io scrivevo il 18 gennaio:

"La questione d'Oriente è sempre sul tappeto, ma dalla piega, che ormai hanno preso le cose, si può ritenere che le difficoltà, con un po' di pazienza, saranno superate. E' vero che siamo in Oriente, dove il prevedibile è l'imprevisto... quindi, su questo punto, prudenza."

Nell'ultima rassegna, dopo aver accennato ad un certo movimento nei valori finanziari e industriali, che era un buon sintomo, aggiungevo:

"Senza dubbio ci vuole prudenza e tatto, perchè se l'orizzonte europeo continua ad essere rassicurante, sul Bosforo un po' di nebbia c'è sempre, e fino a che non sia scomparsa e la mezzaluna non risplenda di nuovo in un cerchio limpido e chiaro, il fidarsi troppo sarebbe pericoloso."

Difatti la settimana scorsa aveva esordito sotto i migliori auspici, dopo la fuga dei dervisci dal mercato, ma eccoti quei Cretini musulmani o viceversa che insorgono e mettono in apprensione il mercato.

Credete che possa aggravarsi la situazione? A questa domanda d'un mio lettore, che deve avere qualche lotto di rendita sulle spalle, rispondo che i nuovi torbidi di Creta per sè non possono destare grandi timori, quindi non è improbabile che entro la settimana si riesca a ristabilire una relativa calma.

Ma questo inatteso incidente considerato in rapporto al problema orientale presenta diverse incognite ed è un sintomo sfavorevole per l'attuazione delle riforme nel resto dell'impero.

Poichè bisogna considerare che si tratta di un'isola, dove le riforme dovrebbero trovare minore ostacolo, perchè già applicate con più largo criterio all'altra isola di Samos, che d'allora in poi è sempre rimasta pacifica.

Ora se i musulmani di Creta insorgono per non lasciar attuare quelle poche riforme che il Sultano, si noti bene, ha decretate e confermate da vari mesi, che avverrà il giorno in cui si dovrà attuare il piano concretato dalle potenze, le quali ormai non possono più decentemente recedere?

Può essere che i musulmani non Cretini le accettino e non insorgano.

Ma se fosse vero che la rivolta a Candia è stata fomentata dai funzionari della Porta, forse per far capire alle potenze le difficoltà che s'incontrebbero altrove su più larga scala, allora la situazione potrebbe aggravarsi, onde occorre fin d'ora la massima prudenza.

— Naturalmente l'incidente di Candia ha arrestato il nuovo impulso al mercato e la settimana si è chiusa nella posizione di aspettativa.

Il cambio però è ridisceso al disotto del 5 per cento e questo dimostra che dal lato monetario la situazione è salda e forte.

Mercato inglese.

	30 gennaio	*6 febbraio*
Consolidato	112 5[8	113
Italiano	90 7[8	93 0[4
Turco	21 5[16	19 7[8

Banca d'Inghilterra. — Dopo un periodo di notevoli incassi, abbiamo una lieve sosta. L'ultima situazione della Banca segna una diminuzione di 30,000 st. nella riserva, che rimane a 20,944,000 sterline, colla proporzione del 52 e 1[8 per 0[0 rispetto agli impegni.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha subito un nuovo ribasso e si è aggirato da 1 3[4 a 1 e 7[8 per 0[0, ciò che ha indotto la Banca a ridurre lo sconto ufficiale al 3 per 0[0.

Mercato francese.

	30 gennaio	*6 febbraio*
3 0[0 francese	102,95	102,00
3 1[2 id.	106,42	105,80
Italiano	91,70	90,95
Spagnuolo	63,22	63 7[16
Rendita turca	21 3[8	19,90

B. di Francia	*4 febbraio*		*Differenza dal 28 gennaio*
Riserva oro	1,910,042,661	+	757,630
" argento	1,230,805,356	+	1,458,164
Portafogli	630,353,981	—	105,057,270
Anticipazioni	366,218,401	+	3,606,186
Conti correnti	512,112,572	—	56,900,102
Id. col Tesoro	202,530,383	—	31,461,738
Circolazione	3,765,156,365	+	8,901,300

Mercato italiano.

	30 gennaio	*6 febbraio*
Rendita 4 1[2 0[0	103,75	104,07
Rendita 5 0[0	95,80	95,35
Banca d'Italia	720	725
Mediterranee	504	507,50
Meridionali	667	667
Navigazione	315	309,00
Raffinerie	237	237,50
Acqua Marcia	1245	1256
Gas	804	810
Omnibus	244	242
Condotte	164	174
Cambio	105,10	104,90

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Comitato Superiore delle strade ferrate* ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Progetto dell'Adriatica agli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, per il prolungamento del binario d'incrocio e per l'impianto di un nuovo binario merci nella stazione di Porto S. Giorgio della Bologna-Otranto.

Id. id. Mediterranea per la sistemazione del fosso a valle della Taranto-Reggio fra Cutro e Cotrone; importo L. 3800.

Proposta della Sicula di condono di multa all'impresa Lacetti Giulio per ritardo ultimaz. lavori sulla Canicattì-Licata.

Id. id. anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, dell'esproprio di servitù di passaggio a favore della Ditta Figuera su di una striscia di terreno in comune di Acireale, presso il km. 256.127 da Palermo della Messina-Catania, di proprietà Rossi.

Applicazione multa impr. Puntaro Michele per ritardo compimento lavori di ampliamento della Staz. di S. Cataldo, della Bicocca-Canicattì-Caldare.

Liquidazione finale di lavori eseguiti per la deviazione provvisoria della Bologna-Pistoia, in corrispondenza della frana caduta fra Vergato e Pioppe di Salvaro fra i km. 28.477,75 e 29.379,69.

Domanda di maggiori compensi alla impr. Policastro Giovanni pei lavori d'alzamento della livelletta fra i km. 54.500 e 58.700 della Taranto-Reggio.

***Rete Mediterranea.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 30,000, per l'esecuzione di opere e lavori di costruzione di una condotta d'acqua dalla sorgente Riofreddo in quel di Pignola al rifornitore della stazione di Potenza.

L. 4802 (escluso il valore del mat. met. d'armamento in L. 11,898.35), pel rifacimento di m. l. 464.55 di binario e di n. 2 scambi in stazione di Castellammare della Cancello-Gragnano.

L. 3670, per la costruzione di marciapiedi lungo la fronte dei fabbricati ferroviari di Torino P. N. prospicienti la via Sacchi tra il piazzale arrivi e la passerella in corrispondenza al Corso Duca di Genova.

L. 2824, per la copertura della Roggia San Sisto in stazione di Tortona della Novi-Alessandria-Piacenza.

L. 470, pel miglioramento del sistema di chiusura del passo a livello della comunale del Villaretto alla prog. 45.730 presso la stazione di Ceva della Savona-Bra.

***Rete Adriatica.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 46,000, pel rialzamento della livelletta fra i km. 266.237 e 267.309 della Bologna-Otranto;

L. 23,000, per ampliamento e sistemazione del servizio merci e ad altri lavori di miglioramento della stazione di Montesilvano della Bologna-Otranto;

L. 16,800, per la costruzione di una deviazione provvisoria della Bologna-Otranto, con ponte in legname, sul torrente Saccione, al chil. 455.068 da Bologna;

L. 8,000, per la trasformazione della carrozza *C N* 6738 in cucina per il treno Reale;

L. 4,900, per la costruzione di un piccolo magazzino per le merci a p. v. nella stazione di Fragneto-Monforte della Campobasso-Benevento;

L. 1,600, pel rialzamento del marciapiede della stazione di Bagni S. Giuliano della Firenze-Pistoia-Pisa;

L. 240, per la sistemazione e posizione del segnale a disco verso Ancona nella stazione di Cattolica della Bologna-Otranto.

***Rete Sicula.* — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 4400 per provvedere al completamento e rialzamento delle chiusure nella stazione di Catania della Messina-Siracusa.

L. 2370, per la sistemazione parziale della scarpata sinistra della trincea fra i km. 270.725 e 271.175 della Messina-Siracusa.

L. 2000, per lavori di consolidamento della trincea 3.a Randato fra i km. 149 e 819.962 da Palermo della Bicocca-Caldare.

L. 1400. pel consolidamento del magazzino merci della stazione di Cammarata della Palermo-Porto Empedocle.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ho approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 10,560, per ricostruzione di alcuni tratti di muretto a secco di chiusura fra Montalto e Capalbio sulla Roma-Pisa

L. 900 pel consolidamento del ponticello al km. 240.833.42 da Roma, sulla Foligno-Terontola.

L. 700, pel rinforzo di una tratta dell'argine contenitore in sponda destra del fosso Borghiella, in prossimità della casa cantoniera al km. 17.621 della Porto Civitanova-Macerata.

L. 215, per l'impianto di un passo pedonale a lato del passaggio a livello al km. 19.695 della tratta Novi-Tortona della Novi-Alessandria-Piacenza.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

"Florentia „ di Isidoro Del Lungo.

E' il compimento d'una promessa fatta fin dal 1867. Allora, giovane ancora ed operoso, il prof. Del Lungo pubblicava l'edizione migliore, anzi addirittura definitiva, delle prose volgari e delle poesie latine e greche di Angelo Poliziano: e nella prefazione e sovente nelle note rimandava il lettore ad un suo prossimo libro sulla vita e le opere del grande e gentile umanista.

Pur troppo, in Italia gli studiosi propongono, ed i fati dispongono. Richiesta, desiderata, bramata, trent'anni sono oltre trascorsi, senza che l'opera, che sarebbe riuscita magistrale, abbia veduto la luce. Altre cure, altri lavori, e specialmente l'Accademia della Crusca e il meraviglioso libro sulla *Cronaca* e i tempi di Dino Compagni, distrassero il prof. Del Lungo. Solo di quando in quando nelle migliori riviste egli consentiva a dare parte della materia e nedd ta raccolta intorno all'autore prediletto, alla società ed ai tempi in cui visse e fiorì: e il desiderio degli studiosi cresceva.

Ora, benchè in parte, la promessa è attenuta.

Il Del Lungo non ci offre un lavoro compiuto sul Poliziano, bensì una serie di aneddoti che a lui, o a cose che lo toccano da vicino, si riferiscono, ma intanto finalmente possediamo quanto di ignoto, da manoscritti, da codici, da carteggi, egli ha raccolto; e questo volume *Florentia* ci schiude le porte di quel grande e cospicuo periodo che fu il rinascimento fiorentino.

Si tratta di aneddoti; ma, quando chi li scrive e li raccoglie è uomo di tanta dottrina, in essi facilmente si trovano capitoli di storia letteraria, e sintesi storiche di prima importanza, di quelle, per giunta, che si possono accettare e citare ad occhi chiusi.

Allorchè il giovane ignoto, figlio di povera gente, Angelo Ambrogini, cui, poi, dal nativo paesello di Montepulciano venne il nome di Poliziano, avvicinò il magnifico Lorenzo, già intorno alla famiglia dei Medici si era formata una schiera di clienti. Una corte, si disse più volte, con parola erronea, che accenna a cosa compiuta solamente nel secolo seguente.

Giovane, sì, ma dotto e studioso, il primo passo a maggior condizione ed agli onori fu la traduzione latina dell'*Iliade* omerica, ed alcune elegie, fra le altre quella in morte di Albiera Albizzi, una giovinetta sposa che tutta Firenze pianse nel 1473.

Cinque anni dopo già il Poliziano era famigliare de' Medici, anzi alla sua prontezza Lorenzo dovette esser grato della vita, sfuggito per miracolo ai congiurati de' Pazzi: illusi infelici contro i quali il nostro umanista scagliò immortali pagine di fuoco.

Egli era già professore nello Studio, che lo aveva avuto scolare, e professore poco più che ventenne, quando gli altri sono ancora scolari. Scriveva perfettamente le due lingue classiche, e commentava e collazionava i testi più ardui e corrotti; e frattanto la città intera ammirava i suoi canti, le sue *selve*, le sue elegie, i suoi rispetti di indole popolare, e quel mirabile poema delle *Stanze*, che pur troppo non condusse a fine. Dava, insomma, modelli letterari, nei quali pareva palpitare l'anima degli antichi; e fra una lezione accademica e un discorso erudito, scriveva il più bel dramma del secolo XV, e le ottave più eleganti che la nostra letteratura vanti, prima dell'Ariosto.

Ma egli non era che il maggiore dei letterati, per così dire, medicei. Lorenzo, il grande banchiere, l'astutissimo politico, aveva avuto cura di circondarsi di quante persone d'ingegno avesse la sua provincia; e di non trascurare quelle che a lui si rivolgevano dalle altre città d'Italia.

Lieti tempi, in cui si fondavano le maggiori scuole e le maggiori nostre biblioteche; e in cui il principe si sottoponeva a travagli finanziari per tener alto l'onore della sua città e della sua casa.

La storia di questi tempi è per gran parte fatta: non resta che darne i particolari, che più giovano a colorirla. Il libro recente del prof. Del Lungo è dei maggiori, che possono giovare a tal uopo.

Nelle sue pagine rivivono quei clienti e quel mecenate, si muovono tutti, a seconda del loro genio, questi poeta, quegli filosofo, quegli osservatore politico, l'altro soldato. Egli ci conduce alla corte di Mantova, dove prima fu rappresentato l'*Orfeo* polizianesco, in onore d'un cardinale Gonzaga; ci fa assistere alle rappresentazioni di altre commedie del tempo; ci trasporta nelle sacrestie, per le quali il Poliziano scrisse canti religiosi; e da Firenze a Roma, alla Biblioteca Vaticana, della quale quegli desiderò essere custode, e dove restano splendidi codici delle opere sue. Insomma, è l'illustrazione più completa della vita di lui: e, pur troppo, anche della morte, ignobile e indegna di tanto uomo.

Non è, certo, una biografia; ma da questi documenti raccolti con tanta cura, e studiati con tanta arte, l'uomo quale fu, il dotto, l'umanista nell'ambiente in cui visse, appariscono interamente, precisamente. Può darsi che nuove indagini aggiungano nuovi particolari, ma l'opera è fatta ormai, il tipo è noto; e il libro del prof. Del Lungo rimarrà caposaldo per chi studia seriamente il nostro Rinascimento.

Un altro pregio è in quest'opera.

Un'accusa generalmente mossa e ripetuta ai nostri eruditi è questa: di non saper scrivere libri piacevoli alla lettura, tali da andar per le mani anche di chi non fa dell'erudizione una professione. E l'accusa è vera, fu gran parte: certo non sono molti i libri italiani di cultura, la cui lettura riesca e possa riuscire gradita ai più.

Ed ora eccone uno, finalmente.

Scritto con quel garbo e quella spigliatezza tutta propria dei toscani che conoscono a fondo la lingua italiana, questo bel volume *Florentia*, mentre ne ha tutto il valore, non ha la gravità dei nostri libri eruditi. Certo, talune pagine sono difficili per chi non è famigliare alle cose del quattrocento; ma, per il solito, il Del Lungo ha relegato nelle note quello che gli è parso poter rendere monotono il racconto. E, quando ha dovuto citare, ha riassunto più che ha potuto, per non distrarre l'attenzione del lettore; e, quando ha dovuto riferire la prolusione che il Poliziano lesse nello Studio, nel 1492, terz'ultimo della sua vita, l'ha riferita accompagnandola del volgarizzamento.

Ora, dunque, che il bel libro l'abbiamo, speriamo che sia letto. Così, tanto spesso non ci sarà rinfacciata l'ignoranza delle cose nostre: così gl'italiani, troppo ignari e noncuranti dei loro migliori, sapranno che anche tra noi c'è chi studia e scrive opere dotte e magnifiche, che costano un'intera vita di lavoro.

Quanto all'edizione, del Barbèra di Firenze, è degna delle belle tradizioni di questa casa editrice.

Ivan.

Una valanga.

(S) **Davos**, 7. — Sulla via del Colle Flüela, che unisce Davos all'Engadina, una valanga staccatasi, nel pomeriggio, seppellì presso l'Ospizio parecchie slitte con cinque persone e sette cavalli.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze fisiche - Pres. **Brioschi** *- Sed. del 7 febbr.*

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Siacci, Taramelli, Segre, Veronese; presenta inoltre tre volumi delle " Opere di Laplace „ ed il fascicolo 11° contenente i risultati delle campagne scientifiche del Principe di Monaco.

Il socio Cerruti offre una pubblicazione del dott. Vailati, intitolata: " Sull'importanza delle ricerche relative alla storia delle scienze „ e ne discorre.

Il presidente Brioschi dà il doloroso annunzio della morte del socio nazionale Salvatore Trinchera.

Il segretario Blaserna comunica che all'elenco dei concorrenti al premio del Ministero della P. I. per le scienze fisiche e chimiche pel 1896, devonsi aggiungere i signori: Bonacini, Malagoli, Manzi, Perotti, Sandrucci.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Tacchini.* " Sulla depressione atmosferica a Roma nel 23 gennaio 1897. „

2. *Detto.* " Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano, nel 4. trimestre del 1896. „

3. *Detto.* " Sulle macchie, facole e protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il 4. trimestre del 1896. „

4. *Millosevich* " Ultima osservazione della cometa Pavima 1896, dic. 8. „

5. *Villari* " Dell'azione dell'ozonatore sulla proprietà scaricatrice destata dai gas dalle scintille o dalle flamme. „

6. *Nasini, Anderlini e Salvadori* " Ricerche sulle emanazioni terrestri italiane - I. Gaz delle terme di Abano, dei soffioni boraciferi della Toscana, gas combustibili dell'Apennino. „

7. *Balbiano* " Sui prodotti di ossidazione dell'acido canforico. „

8. *Cancani* " Risultati delle misure di elettricità atmosferica fatte dal R. Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa „, pres. dal socio Tacchini.

9. *Andreocci* " Azione dei clorurì di fosforo sopra alcuni derivati ossigenati del Pirrodiazolo. „ Pres. dal socio Cannizzaro.

10. *Riccò* " Relazione sui lavori fatti all'Osservatorio di Catania per la carta fotografica del cielo. „

11. *Ampola* e *Garino* " Sulla denitrificazione - Torba. „ Pres. dal socio Paternò.

12. *Zecchini* " Azione sullo zinco dell'acido cloridrico sciolto nei solventi organici. „ Pres. dal corrisp. Nasini.

(S) **Torino**, 7. — Il senatore prof. **Galileo Ferraris** è morto alle ore 17,30.

Quando sul finir d'ottobre Galileo Ferraris fu elevato alla dignità senatoriale, noi scrivevamo:

" E' una nomina che fa onore al ministro, che l'ha proposta, perchè Galileo Ferraris è un nome che nell'elettro-tecnica, la scienza del giorno, onora l'Italia nel mondo, anzi nei due mondi, come la onorò, giovanissimo, il Brioschi nella matematica.

" A lui si deve, e non aveva che 36 anni, se i trasformatori, che sono la chiave dell'energia elettrica a grandi distanze, ebbero nell'applicazione industriale quel meraviglioso impulso, cui taluni scienziati, quando egli ne annunziava i risultati, non prestavano fede „.

Nato a Livorno, piccolo paese del Piemonte, nel 1847, fu laureato ingegnere nel 1869. Dottore aggregato di scienze fisico-matematiche nel 1872, membro dell'Accademia delle scienze di Torino nel 1880 e dei Lincei, nonchè di varie altre nazionali ed estere, Galileo Ferraris era da parecchi anni direttore dell'Istituto elettro-tecnico, del Museo industriale di Torino, professore al Politecnico e alla Scuola superiore di guerra.

Il suo primo lavoro, pubblicato a 23 anni, fu " sulla teoria matematica della propagazione dell'elettricità nei solidi omogenei. „ Poi: sulle proprietà cardinali degli strumenti diottrici, opera prodotta in varie lingue: varie pubblicazioni sul telefono: sull'intensità delle correnti elettriche: sull'illuminazione elettrica: teoremi sulla distribuzione delle correnti elettriche costanti: sopra un metodo per la misura dell'acqua, trascinata dal vapore: risultati di esperienze sui trasformatori: rotazioni elettro-dinamiche prodotte a mezzo di correnti elettriche: sulle differenze di fase delle correnti, sul ritardo dell'induzione e sulla dissipazione di energia nei trasformatori ecc. ecc.

Nei Congressi all'estero fu circondato dei maggiori onori e quando a Francoforte si fecero le esperienze per trasmettere a 175 chilometri l'energia elettrica, si riconobbe che il " campo magnetico rotante „ che porta il suo nome, era la base per rendere attuabile ciò che fino allora era sembrato impossibile.

Al genio scientifico, Galileo Ferraris accoppiava le più squisite doti personali, prima la modestia, pari alla sua dottrina.

L'Italia e la scienza perdono un uomo di grande valore, ma il suo nome è di quelli che non muoiono, perchè scolpito ormai nella storia dell'elettro-tecnica quale uno dei grandi pionieri della civiltà.

I medicinali e l'elettricità.

In America si sono fatti degli esperimenti per introdurre nell'organismo umano sostanze medicinali mediante corrente elettrica.

Il chirurgo dentista Markus ha ottenuto 34 volte su 35 applicazioni l'anestesia, servendosi del quinacolo-cocaina.

Con una corrente minima, che i pazienti non avvertono neppure, il D.r Markus fa penetrare il medicamento nei tessuti e dopo otto minuti al più ottiene un'anestesia completa, mercè la quale non sentono più il dolore, mentre conservano pienamente i sentimenti.

In seguito a questi risultati si fanno ora in Germania diversi esperimenti per introdurre nell'organismo vari medicamenti mediante la corrente elettrica.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino, 7. — A Monteforte Irpino crollò una casa seppellendo sei persone.

I carabinieri procedono all'opera di salvataggio. Una vecchia e un bambino vennero estratti cadaveri.

Ancona, 6. — Il monte dei Cappuccini ove è costruita una fortezza armata di grossi cannoni ed ove sono acquartierati vari reparti di fanteria, avendo cominciato a franare, con grave pericolo di guai maggiori, è stato disposto immediatamente pel disarmo e lo sgombro del forte e del quartiere.

— I 42 facchini arrestati ieri per questioni di lavoro nel porto, giudicati per citazione direttissima dal Tribunale, furono tutti assolti per inesistenza di reato.

Genova, 7. — E' attesa da Berlino nella nostra città la Missione commerciale incaricata di studiare i mezzi d'estendere le relazioni fra la Germania, la Cina e il Giappone, di cui fanno parte un filatore di cotoni, parecchi setaiuoli, un conciatore e parecchi meccanici. Di qui partirà per Canton.

— E' morto improvvisamente il sig. Leonida Papageorgopulo, decano della colonia greca nella nostra città.

Venezia, 6. — Lo stato di Giacinto Gallina è sempre allarmante. Le forze sono depresse, i fenomeni cardiaci pure.

I medici credono indispensabile operare un'altra incisione per esaminare ancora il fegato.

Perugia, 6. (*Renzo*). — Presenti le autorità, le associazioni, il municipio e molta folla fu apposta una lapide, decretata dal Comune, alla casa ove visse il conte Reginaldo Ansidei.

L'epigrafe, dettata dalla poetessa umbra Maria Olinda Brunamanti dice:

" Il Conte *Reginaldo Ansidei* — per XVI anni Sindaco di Perugia — Consacrò la vita intera — al bene di questa sua città nativa — nel risorgimento nazionale — vagheggiando per essa — gli splendori e le forze degli antichi comuni — restaurò con fino amore dell'arte — edificò con previdente intelletto — promosse nelle accademie e nelle scuole — le più alte forme di cultura e di educazione.

Su questa casa che fu sua — dove a 68 anni morì nel 1892 — il patrio Municipio — volle ne fosse scolpito il nome e la virtù — a ricordo ed esempio della postera cittadinanza. „

Hanno parlato il sindaco, il prof. Calderoni per la Provincia e per l'Accademia di Belle Arti, il prof. Angelo Blasi, il quale ha scolpito le virtù, le benemerenze, gli ardimenti e le lotte del conte Ansidei che i perugini chiamavano col nome affettuoso di " Babbo. „

Il conte Vincenzo Ansidei, nipote dell'estinto, a nome della famiglia, ha ringraziato commosso.

Che lo spirito eletto dell'Ansidei aleggi sempre fra noi, nel palazzo dei Priori, nella casa del povero, nell'officina e nello studio ed alle virtù sue si ispirino le opere dei perugini!

Milano, 7, ore 23.15 — Guglielmo Ferrero tenne, dinanzi ad un migliaio di persone, la splendida prolusione del suo corso sulla " Storia delle guerre e del militarismo nel secolo decimonono „.

Stasera la Società dell'arbitrato e della pace gli offrì un banchetto.

Luino, 7, ore 23 — Questa mattina Felice Zoli da Bissago Valtravaglio, da poco reduce dal Manicomio, con una revolverata alla nuca freddava in chiesa la propria moglie Maria Ragazzi, venticinquenne, la quale teneva fra le braccia un figliuoletto rimasto illeso.

Il parroco chiese al vescovo di Como che autorizzi la riapertura del tempio.

L'agitazione universitaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 7, ore 23.15 — Oggi l'assemblea dell'Associazione degli studenti monarchici, affermando la necessità che ogni spirito di partito venga bandito dalle aule universitarie, disapprovò i disordini di studenti, giudicandoli sollevati da intrighi politici e da una stampa male intenzionata.

Commemorazione di Cecchi a Perugia

Perugia, 7 — Per iniziativa di questo Club alpino, stamane, nella storica sala dei Notari, ebbe luogo la commemorazione di Antonio Cecchi, coll'intervento delle autorità civili e militari, delle Società degl'Istituti cittadini, di numerose signore e di grande folla.

Il vice-presidente, prof. Innamorati, presentò l'oratore, prof. Bellucci Giuseppe, con applauditissime parole tratteggiando il tipo morale di Antonio Cecchi, scolaro di Orazio Antinori, perugino.

Il prof. Bellucci parlò del Cecchi specialmente come esploratore, facendo risaltare efficacemente l'opera di lui scientifica, commerciale e politica sanamente intesa a vantaggio della patria. Salutò la memoria del dottore Smuraglia di Orvieto, altro caduto presso Mogadiscio e già discepolo dell'oratore in questa Università.

Aderirono alla commemorazione di Antonio Cecchi, Romolo Cecchi, molte sezioni del Club alpino, l'Istituto tecnico di Pesaro, l'on. Morandi, il colonnello Cherubini e la Società geografica italiana. Si fecero rappresentare i Municipi di Pesaro, di Assisi, di Città di Castello, di Nocera Umbra ed altri.

(servizio speciale Pop. Rom.)

Perugia, 7, ore 15 — La commemorazione di Cecchi è riuscita solenne e imponente.

Il prof. Innamorati, nel presentare l'oratore per la commemorazione, così conchiuse:

" I popoli debbono persistere, dopo le gloriose sventure, rendendosi degni dei loro martiri „.

Evocò opportunamente l'opera difficile dei grandi fattori d'Italia, augurando fiducioso alla patria che riprenda il suo posto nella terra bagnata dal sangue dei suoi figli, perchè il nome italiano non suoni oltraggio.

Discorso caldo, vibrato, applauditissimo.

Anche la commemorazione fatta dal prof. Bellucci fu attentamente ascoltata ed applaudita.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di gennaio.

La neve ed il freddo di questa decade hanno sensibilmente migliorato le condizioni delle campagne nell'Italia superiore e nel versante Adriatico, e giovarono specialmente ai seminati ed alle viti; di queste ultime si è quasi dovunque cominciata la potatura.

Non così nel versante Meridionale mediterraneo e in alcune provincie della Toscana e della Sicilia, dove la troppa umidità e le continue pioggie fecero sospendere ogni lavoro campestre.

Si desidera dovunque tempo sereno e freddo.

Si hanno notizie di danni prodotti da alluvioni in alcune località della provincia di Benevento e da frane in quella di Basilicata.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il Poeta* — questa aspettatissima commedia di G. Rovetta — è caduto, come segnalava un nostro telegramma, al Manzoni di Milano.

La critica ha sintetizzato il suo giudizio in queste parole: è una " *pochade*-tragica. „

Tuttavia, il giudizio dell'elettissimo pubblico del Manzoni è parso eccessivamente severo. E si tenta la replica.

— La compagnia Paladini-Zampieri ha dato all'Alfieri di Torino *Il ponte del Diavolo*, nuova commedia di Jasse e Wolff. E' una *pochade*, che fa la satira e la parodia dell'alpinismo. Molte macchiette gustose, molto spirito e conseguente buon umore del pubblico, che si è divertito con questa novità.

Varie. — Il *Figaro* annunzia che i camerati, discepoli, traduttori e interpreti del poeta Stephane Mallarmé, riuniti a banchetto attorno al loro maestro, lo hanno riconosciuto ufficialmente come il capo della Scuola decadente, decapitata in seguito alla morte di Paolo Verlaine.

Tra quadri e statue

Due paesaggi del Petiti.

Tra qualche giorno partiranno per una esposizione i due ultimi lavori del Petiti e mi è parso opportuno di informarne tutti gli intelligenti ed amatori d'arte, affinchè si noti quel che i nostri artisti producono eguale sia il movimento e l'evoluzione artistica, che si svolge in questa nostra Roma, che accoglie tanti tesori e tante illustri personalità.

Il Petiti ha ormai conquistato in arte uno dei primissimi posti ed il paesaggio, questo indirizzo tutto moderno della pittura, è trattato da lui in una maniera tutta sua, tanto che i suoi quadri si distinguerebbero fra mille.

Il pregio e la qualità particolare del Petiti è la poesia che spira da ogni sua composizione: un albero, una foglia, un'ombra, tutto concorre a dare al quadro una intonazione ed un insieme che lasciano nell'osservatore una profonda impressione. Un segreto del Petiti è la luce che risulta senza sforzi di colori e pennellate, chiara, evidente e tranquilla.

I due quadri che sta ultimando nel suo nuovo studio di via Margutta e che meritano di essere segnalati al pubblico, sono a mio avviso le due produzioni migliori per forza di sentimento, per abilità tecnica e per concetto, dell'illustre paesista.

Uno di essi rappresenta *una distesa della campagna romana*: a sinistra s'innalza una collina di tufo, dietro la quale sbuca e si dilunga un branco di pecore; lontano si estendono le montagne ed un paesaggio rischiarato da una luce opaca di sole, che scende ottusa e velata dall'agglomerarsi delle nubi, minaccianti una prossima bufera.

La luce torbida ed incerta che dà al suolo differenti tonalità di verde e di terra, la linea della collina e dell'orizzonte, il cielo burrascoso, son trattati con arte magistrale e con potenza meravigliosa di colore e di tecnica.

L'altro quadro vuol rappresentare *un'alba* umida e fredda *in una palude*. Il cielo bianchiccio è velato dai vapori, gli alberi brulli e nudi come storpi si rispecchiano nell'acqua miasmatica, leggermente mossa dalla brezza mattutina.

« Un sentimento di infinita e dolce tristezza scende nell'anima dell'osservatore. Quella tristezza poetica del primo quadro, che è una delle particolarità della campagna romana, ha attratto molti artisti: pochi come il Petiti ne han saputo sorprendere e rivelare il geloso segreto.

Francamente, per me che osservo migliaia di opere d'arte ogni giorno, che percorro tutta la gamma dei colori, delle fantasie e delle scuole, è la prima volta che mi trovo dinanzi ad una vera opera d'arte, tutta moderna, di sano e forte sentimento, di squisita e sicura tecnica, innanzi ad un'opera veramente originale e sentita, come rarissime volte mi è accaduto d'incontrare.

Queste poche righe non hanno la pretesa di giudicare l'arte del Petiti, che è assolutamente opposta a quella commerciale, così in voga, ma di esprimere la soddisfazione che ho provato nello scorgere che in Italia vi sono ancora artisti che, non smentendo le tradizioni del passato, dimostrano che esiste un'arte nostra, tutta nostra, arte gloriosa a cui gli stranieri per ora, e gl'italiani, forse in seguito, renderanno il dovuto omaggio.

Luigi Callari.

La peste bubbonica.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Secondo un rapporto inviato dal Capo del territorio Transcaspiano, la peste bubbonica è scoppiata a Kandahar.

E' stata stabilita una linea di sorveglianza lungo il fiume Amu-Daria.

Il cordone sanitario, formato da quattro *Sotnie* di cosacchi doganali e da dodici compagnie di truppe del Buchara, sarà agli ordini del generale Jonow.

SPORTS.

Tiri. — Da Montecarlo, riceviamo:

« Cinquantasei tiratori hanno preso parte al premio *Hotel de Paris*. Vince il primo ***Cesare Asti*** (W. W. Greener) con 9|9; Parker e Roberts (W. W. Greener) dividono il secondo ed il terzo A. R. »

Cesare Asti, pure, è lombardo e, come il Grasselli, è giovane d'età e... d'esercizio. Non sono tre anni, egli si rivelava improvvisamente nelle grandi gare internazionali di Padova, stabilendovi un record che parve meraviglioso. Vinse, infatti, per tre giorni di seguito, tutti o quasi tutti i primi premi, tirando nelle gare d'apertura, nelle principali, in quelle di chiusura, nelle poules, ed uccidendo intorno a novantotto su cento piccioni. Fu poi a Milano, ove contese ai più forti fucili i premi migliori, poi a Montecarlo dove raccolse gloria e quattrini.

Non è un primo tempista nel senso esatto della parola; appartiene alla scuola degli *accompagnatori*; ed è perciò che, fortissimo uccisore di mezzi piccioni, è poco felice sui sassetti e sui bleu-rocks. Freddo, corazzato contro ogni suggestione, nulla può turbare la imperturbabile tranquillità dei suoi nervi, ed è questa una fortuna che pochi tiratori italiani posseggono. Allegro, burlone, spensierato, Cesare Asti è l'*enfant gâté* dello stand.

Ginnastica e tiro a segno? — Per incarico avuto ufficialmente, il generale Ferraris ha compilato un « Compendio di Istruzioni ginnico-militari per le Società di Tiro a segno. »

Non ci è stato possibile aver copia del lavoro, il cui autore è, senza dubbio, un competente in materia di tiro. Ma non riusciamo ad indovinare come sia possibile che il Tiro a segno possa crearsi mecenate della ginnastica, quando neppure nelle patrie palestre trova quell'impulso e quelle cure legittime che, per la sua importanza, avrebbe il diritto di attendersi.

Ciclismo — Sotto un cielo di piombo, ebbe luogo ieri la terza giornata di corse al Velodromo « Roma. »

Nella decisiva corrono Tomasselli (primo della 1.a batteria) e Alaimo (2.o); Singrossi (1.o della 2.a) e Momo (2.o); Cariolato (1. della 3.a) e Pasini (2.o).

Arrivano in quest'ordine: Momo, Pasini, Tomasselli. Questi ultimi vincono anche la corsa « tandems »

Minossi giunge primo in quella « dilettanti » Melloni e Schaller cadono, senza farsi troppo male.

Un piroscafo incagliato.

(S) **Madrid**, 7. — Il vapore inglese *City of Sora*, proveniente da Liverpool, si è incagliato sulla spiaggia di Arca, presso Corcubion (La Corogna).

Dei 73 uomini dell'equipaggio e 2 passeggeri che si trovavano a bordo, si salvarono soltanto 32 uomini dell'equipaggio.

Lo sciopero di Amburgo.

(S) **Amburgo**, 7. — Iersera vi furono disordini.

Parecchi operai, irritati che lo sciopero fosse terminato senza risultati, attaccarono gli operai che ritornavano dal lavoro e li maltrattarono.

La polizia intervenne e dovette sguainare le sciabole. Tre persone rimasero ferite.

La polizia, avuti nuovi rinforzi, fece sgombrare le strade dove avevano luogo i disordini.

Furono operati molti arresti.

(S) **Amburgo**, 7. — Il motivo principale dei disordini di ieri fu un colpo di rivoltella tirato in aria da un carbonaio, il quale era stato aggredito dagli scioperanti e maltrattato, mentre si trovava insieme con due compagni.

Dalle finestre furono gettate pietre e bottiglie contro i gendarmi. Molti marinai presero parte ai disordini. I dimostranti fecero uso di coltelli.

Anche parecchi passanti, estranei alla dimostrazione, rimasero feriti.

La polizia disperse i dimostranti senza l'intervento della truppa.

Alle due del mattino l'ordine pubblico era ristabilito.

La giornata d'oggi passò tranquilla. Sono stati operati numerosi arresti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 8 febbraio 1897 — S. Onorato.

Leva il Sole alle ore 7.16 m. — Tramonta alle 5.35 s.
Leva la Luna alle ore 9.56 m. — Tramonta alle —.— s.

BOLLETTINO METEORICO

7 febbraio

Europa pressione alta al Sud-ovest, 772 Madrid; bassa Germania 744 Chemnitz.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord, aumentato altrove fino quattro mill. Centro; temperatura irregolarmente cambiata; pioggia continente. Stamane cielo nuvoloso coperto continente, vario Isole. Barometro 750 Porto-Maurizio, Modena, Venezia; 756 Domodossola, Torino, Livorno, Ancona; 759 Roma, Bari; 764 Cagliari, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia.

SCIARADA

1. Vegetali: lunghi e fini.
   Corti e tondi per i vini.
2. Benchè Dio non sia mai stato
   Può levarti o darti il fiato.
3. Un insieme dei più buoni
   Di squisiti canti e suoni.

1 2 3. Tal barbarie inaudita
   Non del tutto è scomparita.

Spiegazione del Passatempo precedente: Ge-s-tante

I figli Attilio, Giulio, Mario e Virginia, la suocera Lucia Cecchini, il cognato Marco Cecchini compiono il doloroso ufficio di partecipare l'irreparabile perdita del loro amatissimo

EVANGELISTA CORTEGGIANI

passato a miglior vita il 7 corrente alle ore 18 1|2.

Gli amici e conoscenti sono pregati di intervenire alla messa funebre, che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Eustacchio, martedì 9 corrente alle ore 9 1|2.

Ieri, alle ore 13, confortato dai soccorsi della Religione, ha cessato di vivere nella nostra città il

cav. ANNIBALE LEVERA

nella ancora verde età di 65 anni, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Il cav. Levera, nato ad Andorno biellese, fu uomo di singolare operosità, che del lavoro e della famiglia ebbe fino all'ultima sua ora vivissimo l'affetto.

Seguì, colla sua industria, le sorti politiche del Regno, trapiantando successivamente i suoi eleganti stabilimenti di tappezzerie e mobilio da Torino a Firenze e Roma.

Di specchiata probità ed integrità egli ha lasciato nel lutto la consorte, i figli, ed una numerosa famiglia di operai lungamente ne ricorderà la bontà dell'animo.

Guida del Forestiere } Vedi 4ª pagina
Orario delle Ferrovie }

Dalla provincia romana

Velletri, 5. (*Pellegrini*). — Il signor Alfredo Chiarini, insegnante di ginnastica nelle nostre scuole, ha avuta l'idea felice di fondare un *Circolo di educazione fisica*, in cui i giovani potranno addestrarsi nella ginnastica, nella scherma e in tutti gli altri generi dello *sport*.

Il bravo insegnante nulla ha trascurato perchè l'opera sua, che sarà poi estesa anche al popolo, possa riuscire proficua: gli esercizi del *Foot-ball*, del *Law-tennis*, dello *Schlenderball*, del *Federball*, riservati finora a pochi, saranno estesi ad ogni classe di cittadini.

Civitavecchia, 6. — Vi ho già telegrafato del componimento intervenuto tra gli spedizionieri e la Società dei facchini. Il merito spetta specialmente all'interposizione del sottoprefetto, del colonnello del 53 fanteria, del sindaco, del delegato di P. S. sig. Crisopulli e del cav. Manni, tenente dei carabinieri.

In caso di contestazioni sul contratto o di vertenze, esse verranno sottoposte ad apposito arbitrato, di cui fanno parte il sindaco, il sottoprefetto, il comandante del Porto, il presidente della Camera di commercio, il presidente della Società dei facchini, uno spedizioniere e due operai.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,0 — minimo: 6,0.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata i deputati Paganini ing. Roberto, Soulier comm. Enrico e il comm. Enea Cavalieri.

— Il secondo ballo di Corte è fissato per la sera del 27 corrente.

Vaticano. — Stamane, per il decimonono anniversario della morte di Pio IX, avrà luogo nella Cappella Sistina il consueto funerale. La messa verrà celebrata dal cardinale Vincenzo Vannutelli.

Il Papa darà l'assoluzione al tumulo.

Anche in San Lorenzo fuori le mura i padri cappuccini celebreranno un funerale col concorso di varie società cattoliche.

— Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata, innanzi ad una settantina di persone.

— La Commissione cardinalizia incaricata dei preparativi della prossima canonizzazione, ha approvato il disegno dell'architetto Busiri per l'addobbo e l'illuminazione della basilica vaticana, dove la solenne cerimonia avrà luogo il 27 maggio.

— Ieri mattina il cardinale Parocchi nella chiesa dei Catecumeni in via Baccina amministrò il battesimo a 10 ebrei convertiti al cattolicismo.

— Il Papa ha inviato la sua fotografia alla facoltà di scienze sacre istituita nell'Università di Friburgo.

— Monsignor Sogaro è tornato a Roma reduce dal Cairo, dove era stato inviato dal Papa per gettare le basi di un seminario cattolico-copto.

— Ieri il cardinale Macchi, col solito cerimoniale, alla presenza dell'ambasciatore d'Austria, prese possesso come comprotettore della Arciconfraternita del nome di Maria al Foro Traiano.

Arrivi e partenze. — Da Napoli è giunto ieri mattina l'on. Crispi.

— Il generale Carenzi ieri ha fatto ritorno da Ancona.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

A proposito dell'Istituto tecnico. — Iersera ricevemmo dal cons. Teso una lettera diremo così, esplicativa, sulla questione della ristaurazione della sede dell'Istituto tecnico. Siccome alle cortesi dichiarazioni del cons. Teso ci sembra opportuno far seguire qualche commento, rinviamo a domani la pubblicazione della lettera.

Al generale Raffaele Cadorna. — Il sindaco ha diretto alla vedova del generale Cadorna il seguente telegramma:

S. E. Vedova Cadorna,

Torino.

Nel profondo lutto per la perdita del generale Raffaele Cadorna, che Roma volle per imperitura gratitudine annoverare fra i suoi figli benemeriti, questa civica rappresentanza, interprete dei sentimenti dei concittadini di Lui, invia all'E. V., che gli fu degna ed affettuosa compagna, le sue più vive condoglianze.

Sindaco: *Ruspoli*.

Ha diretto inoltre il seguente telegramma al sindaco di Torino:

Rignon — Sindaco - Torino.

La morte dell'illustre generale Raffaele Cadorna è lutto di tutta Italia, perchè a Lui toccava l'invidiata fortuna di condurre le schiere del nostro esercito al compimento dell'unità nazionale.

Roma riconoscente invia a Torino, che l'ospitò per tanti anni e ne raccolse l'estremo respiro, l'espressione del maggior compianto.

Pregola deporre corona in nome di questa città sulla salma venerata.

Sindaco: *Ruspoli*.

Per Santa Cecilia — Questa sera verrà in discussione nel bilancio comunale anche il capitolo relativo al Liceo di Santa Cecilia. C'era, ci dicono, la tendenza in qualcuno di proporre una riduzione nello stanziamento di 30,000 lire, ma è passata. Sarebbe stata una vera eresia — perchè ormai è l'unica istituzione in materia d'arte che tenga un po' alto il nome di Roma.

Dacchè il giovane conte di San Martino assunse la presidenza, l'Istituto si è riordinato e ampliato senza un soldo di maggior spesa per il Comune, mentre le altre città spendono anche 50 mila lire di più e i loro Istituti sono ben lontani dall'essere diventati un vero centro artistico come Santa Cecilia.

In tre anni gli allievi hanno raggiunta la cifra di 250.

Il Comune vorrebbe trarre qualche maggior utile dal suo concorso — e a noi sembra che la cosa sia fattibile.

Esso ha diritto a 40 posti gratuiti. Ora se di questi 40 posti, 20 fossero lasciati a favore dei giovani o delle giovani di famiglie meno abbienti che hanno vera disposizione per la musica e gli altri 20 fossero riservati per i giovani che si dedicano all'istruzione strumentale per banda, si potrebbe stabilire che giunti alla fine del terzo anno (il corso è di sei) questi 20 giovani dovessero, in compenso, prestar servizio gratuito, come supplementi, al concerto comunale durante gli ultimi tre anni di corso.

Così il Comune avrebbe costantemente 20 bravi giovani di più senza costo di spesa nel concerto municipale.

Certo è che il concorso del Comune per il liceo musicale non è affatto esagerato e bisogna dire che l'istituto, colle entrate che ha, fa dei veri miracoli.

Le fabbriche di carattere artistico e storico. — A seconda di quanto prescrive il Regolamento edilizio, la Giunta ha presentato al Consiglio l'elenco delle fabbriche aventi carattere storico ed artistico.

Per tale lavoro ha creduto opportuno di consultare l'Associazione artistica fra i cultori di architettura.

L'elenco sottoposto all'esame delle Commissioni municipali, edilizia ed archeologica, fu approvato, come era stato redatto, meno piccole aggiunte o varianti.

Nell'intento peraltro di non vincolare oltre il giusto necessario la proprietà privata degli edifici, la Commissione, considerato che non tutte le fabbriche che figurano nell'elenco hanno eguale importanza storica ed artistica, pur ravvisando la necessità della loro assoluta conservazione, credette opportuno di dividere in due distinte categorie il gruppo *palazzi, case, locande*. Alla prima categoria sono state assegnate le fabbriche che hanno grande importanza storica ed artistica, e per le quali non si debbono, in massima, accordare permessi che importino modificazioni o trasformazioni dell'edificio. Alla seconda categoria sono state assegnate quelle fabbriche, le quali, avendo minore importanza artistica, possono essere in qualche parte alterate, previo sempre il parere della Commissione edilizia e l'assenso del ministero della pubblica istruzione.

Ecco l'elenco:

Basiliche, chiese, monasteri, ospedali ed edifici annessi:

SS. XII Apostoli - S. Agnese fuori le mura - S. Cecilia in Trastevere - S. Clemente - SS. Cosma e Damiano - S. Croce in Gerusalemme - S. Giovanni in Laterano - Oratorio di S. Venanzio, battisterio, Scala Santa e triclinio lateranense - S. Giorgio in Velabro - S. Lorenzo fuori le mura - S. Marco - S. Maria degli Angeli - S. Maria in Cosmedin - S. Maria Maggiore - S. Pancrazio - S. Pietro in Vaticano - S. Sebastiano fuori le mura.

Cappella interna nel palazzo del Monte di Pietà.

Chiese: S. Agata alla Suburra - S. Agostino - S. Agnese a piazza Navona - S. Alessio - S. Anastasia - S. Andrea sulla via Flaminia - S. Andrea al Quirinale - S. Andrea della Valle - S. Angelo in Pescheria - S. Apollinare e seminario romano - S. Balbina sull'Aventino - S. Bartolomeo all'isola - S. Calisto in Trastevere - S. Carlo a Catinari - S. Caterina dei Funari - S. Cesareo in Palatio - S. Cosimato in Trastevere - S. Costanza fuori le mura - S. Grisogono - S. Eusebio.

S. Eustachio - S. Angelica in via Nazionale - S. Francesca romana - Gesù - S. Giacomo degli Spagnoli - S. Giovanni a porta Latina - S. Giovanni dei Fiorentini - SS. Giovanni e Paolo - S. Girolamo degli Schiavoni - S. Gregorio - S. Lorenzo e Damaso - S. Lorenzo in Lucina - S. Lorenzo in Miranda - S. Lucia del Gonfalone - S. Lucia in Selci - San Luigi dei Francesi - S. Ignazio - Madonna dei Monti - Maddalena - S. Marcello - S. Maria dell'Anima - S. Maria Aracoeli, avanzi dei chiostri medioevali - S. Maria in Cappella - S. Maria di Loreto.

S. Maria sopra Minerva - S. Maria in Monticelli - S. Maria della Navicella - S. Maria dell'Orto - S. Maria della Pace e chiostro - S. Maria del Popolo - S. Maria del Priorato di Malta (all'Aventino) - S. Maria in Trastevere - S. Maria del Trivio e Crociferi - S. Maria in Vallicella - S. Maria in via Lata - S. Maria della Vittoria - S. Martino e S. Luca - S. Martino ai Monti - SS. Nereo e Achilleo - S. Onofrio al Gianicolo ed ex convento - S. Pietro in Montorio, chiostro e tempietto di Bramante - SS. Pietro e Paolo sulla Ostiense - SS. Pietro e Paolo (Domine quo vadis) sull'Appia - S. Pietro in vincolis - S. Prassede e suo campanile ora occupato dalla caserma - S. Prisca - S. Pudenziana - SS.mi Quattro Coronati - S. Silvestro, chiostro - S. Saba - S. Sabina, chiostro - S. Silvestro in capite - S. Sisto vecchio - S. Spirito in Sassia - S. Stefano rotondo - S. Teodoro - Tre Fontane, S. Paolo, SS. Vincenzo ed Anastasio, Scala Coeli - Trinità dei Monti - S. Urbano alla Caffarella - S. Vincenzo ed Anastasio a Trevi - S. Vitale.

Monastero di Tor di Specchi (parti medioevali e del rinascimento).

Ospedali: dei Genovesi - di S. Spirito - di S. Giovanni in Laterano.

A domani il resto.

Pel Carnevale. — Tutti i ciampinesi sono pregati di non mancare all'adunanza che avrà luogo oggi lunedì, alle ore 5 pom., al palazzo Ferraioli, piazza Colonna.

Trattenimenti serali — In via Cavour, nella sede della Società " Assistenza e previdenza fra gl'impiegati daziari di Roma „ iersera ebbe luogo un trattenimento famigliare. Fu eseguito uno scelto programma musicale nel quale si distinsero le signorine Maria D'Armini, Sofia Escalar, Assunta Lugli, nell'aria della *Dinorah* il baritono romano Alfredo Pei si rivelò cantante provetto di bellissima voce. Il duetto del *Rigoletto* fu eseguito artisticamente dalla signora Concetta Brandini e dal Pei e se ne volle il *bis*. Chiuse il trattenimento il Durantini recitando delle poesie romanesche. Una bella festa di cui si farà certamente il *bis*.

— Animatissima riuscì l'altra sera la festa da ballo che ebbe luogo nella sede dell'Associazione femminile Margherita di Savoia in via di Ripetta. Si ballò con vero entusiasmo fino a tarda ora. Notate molte e graziose signorine. Una riunione simpatica, cortese, allegrissima.

Corso dantesco alla Palombella — Ieri, dalle 15 alle 16 1[2, il professore Franci sul parlò sul tema: *Scienza ed arte nella vita nuova e nel Convito* con piena libertà di giudizio, pur serbandosi riverente al suo Poeta, e fece rapidamente ma in modo originale, perspicuo e persuasivo, la storia intima dell'arte di Dante nel suo sorgere.

Assisteva il solito pubblico da cui fu vivamente applaudito.

L'agitazione universitaria. — Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Da otto giorni la città di Roma è turbata da clamorose dimostrazioni nelle pubbliche vie che quotidianamente si ripetono nel mattino e nel pomeriggio da parte di certo numero di studenti della Regia Università.

Quest'agitazione che costituisce un grave abuso della cordiale ospitalità che la città offre agli studenti, non accenna a cessare, e non può più oltre essere tollerata da chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico nella capitale del regno.

Dai giovani che sono avviati nella carriera degli studi, il paese ha il diritto di ripromettersi una seria preparazione alla sua tutela per l'avvenire, e la cittadinanza assiste con dolore a questo deplorabile spettacolo.

Se gli studenti credono di aver diritti da far valere, usino dei mezzi legittimi che le leggi offrono; nessuna classe potendo pretendere al privilegio di turbare impunemente la pubblica quiete.

Si fa quindi un caldo appello alle famiglie affinchè nell'interesse dei giovani che loro rispettivamente appartengono vogliano richiamarli alla calma ed all'osservanza dei loro doveri di studenti e di cittadini; e si avverte che d'ora innanzi ogni tumultuosa adunanza in luogo pubblico sarà nei modi di legge disciolta e i contravventori inesorabilmente deferiti all'autorità giudiziaria.

Il prefetto: *A. Bonasi*.

In seguito al manifesto del Prefetto (che nello stile... ha qualche punto di contatto coll'ordine del giorno degli studenti) ieri furono tirate... le reti.

Gli agenti di pubblica sicurezza appena vedevano formarsi un gruppetto di dimostranti, eseguivano gli squilli legali e procedevano all'arresto dei riottosi.

Così in varie località furono eseguiti numerosi arresti, specialmente in piazza Venezia, in via Montanara, sul Corso, in via delle Grazie, al Corso Vittorio Emanuele, in via Frattina ecc.

Gli arrestati in complesso superano i *sessanta* fra i quali — è bene rilevarlo — si trovano 22 *noti* socialisti.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 6 febbraio 1007.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	624	33	657	29	2	31	8	1	1	—	16	644	34	678
S. Antonio	147	233	380	3	1	4	2	1	—	—	3	148	233	381
S.ta Galla	130	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	130	—	130
S. Giovanni	—	495	495	—	14	14	—	12	—	1	13	—	496	496
S. Giacomo	172	85	257	5	2	7	5	—	—	1	6	172	86	258
Consolaz.	69	31	100	4	1	5	1	—	—	—	1	72	32	104
S. Gallicano	106	112	218	5	1	6	5	3	—	—	6	108	110	218
Totale	1248	989	2237	46	21	67	19	17	1	2	39	1274	991	2265

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito).

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000*, dello *Stabilimento Appiani in Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

La grave rissa di stanotte — I segatori di legna Lorenzo Incelli d'anni 31, da Morolo, suo fratello Antonio, abitanti in via dei Sabelli 10, int. 21 e il loro cugino Paolo Gandiosi d'anni 42, da Supino, abitante in via Luigi Santini 7, ieri verso le 17, dopo aver mangiato e bevuto insieme ad altri loro conoscenti nell'osteria del Capannone di Pancrazio Guglielmi in via Labicana 21, angolo di via Principe Eugenio, presso porta Maggiore, uscivano all'aperto per giuocare alla morra.

Allorchè però furono per decidere chi dovesse pagare la partita, sorse questione. In breve si mise mano ai coltelli.

Lorenzo Incelli riportò una gravissima ferita al petto che gli perforava il cuore. Trasportato all'ospedale di S. Antonio vi giungeva cadavere. Paolo Gandiosi veniva ferito al fianco sinistro.

Il fabbro Alessandro Muguetti ed il calzolaio Felice Zeppieri che si recavano fuori di porta Maggiore, intromessisi per metter pace, furono anch'essi feriti, il primo all'occhio sinistro, con perdita della facoltà visiva, l'altro leggermente alla mano sinistra.

I delegati di P. S. Aloisi e Cortesi accorsero immediatamente sul luogo.

Fu arrestato uno dei feritori Umberto Bartoli, facocchio, abitante in via Emanuele Filiberto 275. L'autorità è sulle traccie di altri due individui che presero parte alla rissa, Alessandro Ottavi ed Adolfo Scaolino, due altri facocchi.

Apoplessia. — Ieri, verso le 13, nella sua abitazione in via Crociferi 15, p. 2., fu rinvenuto cadavere nel proprio letto Golini Antonio, d'anni 56, da Fontana del Liri, calzolaio. Accorsero per le constatazioni d'uso il delegato Grazioli ed un medico, che accertò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Investimenti. — In piazza S. Carlo al Corso il vetturino De Angelis Francesco con la vettura 2437 investiva Gatteschi Giovanni, d'anni 68, di Arezzo, venditore di giornali, producendogli ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— Il commesso Giuseppe Rossi, ieri alle 3, in via Cavour investiva col velocipede il liquorista Alberico Canaparo producendogli una lesione alla spalla destra.

— In via Monte Caprino, presso l'Istituto archeologico germanico, il coupé condotto da Orazio Camalani, nel voltare, ribaltò. Il fratello Giovanni, cameriere, d'anni 46, d'Acquasanta, che era in cassetta insieme a lui, rimase investito e si fratturò la gamba sinistra.

La signora Reims, che era entro il coupé, ne uscì illesa.

I ladri — In via Carlo Alberto, l'altra sera veniva arrestato certo Americo De Santis che, dopo di aver scassinato una vetrina della calzoleria di Sabino Staffa, al n. 27, aveva rubato 13 paia di scarpe.

— L'altra sera il barone Alessandro Calesia recavasi al ballo a Corte. I ladri approfittavano dell'occasione per introdursi nella sua abitazione, in via Nazionale 75, e rubargli un orologio con catena d'oro del valore di circa 400 lire, oltre un centinaio di lire in denaro.

— Ieri sera veniva arrestato certo Stanislao Vecci, inserviente nella stazione dei RR. Carabinieri in via Cavour, per aver rubato cento lire in danno del maresciallo Rivarelli.

Fuochetto. — In via porta Castello n. 18 in una camera al piano 2. abitata da Aprile Umberto d'anni 26 da Roma una bambina di anni 8 a nome Maria con una candela accesa appiccava casualmente il fuoco ad una tenda della finestra.

Il fuoco si propagò ad alcuni mobili della camera. Fortunatamente i vigili di Borgo e della Pilotta giunti in tempo poterono spegnere l'incendio.

Il danno si fa ascendere ad un centinaio di lire.

Baruffe. — Ieri sera verso le 23, nella loro abitazione in piazza S. Croce in Gerusalemme palazzo Filippucci, venivano a diverbio Giuseppe Proietti e la madre Giovanna.

I coinquilini Belardino Cavallini e la moglie Teresa cercavano di dividerli. Il Proietti andò in bestia e dato di piglio ad una pala ferivali entrambi.

Il Cavallini se la caverà con pochi giorni: in più grave stato fu trasportata la donna all'ospedale.

— In via Arenula presso il ponte Garibaldi il muratore Chiocchi Gioacchino d'anni 31 da Civitella Roveto per futili motivi venne a diverbio con due individui. Fu bastonato e si buscò quattro ferite sulla faccia che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— Fuori porta S. Paolo il carbonaio Clementi Cesare d'anni 16 romano litigando con un individuo che dice di non conoscere ricevette una sassata alla testa.

— Cicci Santo d'anni 62 romano *Capoccia* dello stabilimento Welby in via della Rosella da una comitiva di giovanotti senza alcun motivo — dice lui — fu ferito alla testa da un colpo di bottiglia. Accorsero le guardie ed alcuni della comitiva furono arrestati.

La guardia municipale Milani e la sorella Carolina trasportarono il Santi alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Certo Carlo Speranza, nel chiudere uno sportello del treno, ferivasi alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Nella stazione del tram di Tivoli, fuori porta S. Lorenzo, ieri mattina lo scalpellino Angelo Belleschi, mentre sollevava un pezzo di travertino, fratturavasi disgraziatamente il pollice della mano sinistra.

— Ieri sera, nella sua abitazione, in via dei Sabelli 53, il bambino Romolo Salucci cadeva disgraziatamente su di un braciere. Riportò gravi ustioni alla faccia.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La cameriera Carlotta Spagnuoli d'anni 60, da Montefortino, in piazza delle Coppelle, nello scendere le scale della casa segnata col n. 3 p. p. dove abita una sorta sua amica, accidentalmente cadde rompendosi il braccio sinistro.

— Bassi Germano d'anni 34, da Urbania, muratore, lavorando presso la Banca d'Italia fu colpito alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto. Otto giorni di cura.

— In via Bocca della Verità il ragazzo De Rocchi Raffaele, d'anni 10, nello scendere dal tramvia cadde ferendosi alla coscia sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

Arresti. — In via del Lavatore fu arrestato il ragazzo Michetti Angelo, di anni 13, perchè aveva rubato una bottiglia di vermouth in danno di Bicini Serafino, abitante in via del Lavatore, 98, p. p.

— Ansuini Innocenzo, di anni 35, d'Arpino, fu arrestato per furto di una pezza di stoffa del valore di lire 29, in danno del sarto Micio Vincenzo, in piazza dei Crociferi, 21.

— Per furto di 3 revolver, in danno di Zappa Ignazio, furono arrestati il facchino Tomei Augusto, di anni 21, romano, Capanna Alfredo e Di Giorgio Alfredo.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Martedì, 9 febbraio 1897 — **2.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 20 *giugno* 1896 fino alla polizza **119500**.

La **4.a** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 7 *luglio* 1896 fino alla polizza **129400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Un vero, prodigioso miracolo che solo il *Duca di Mantova*, o meglio, Francesco Marconi poteva ier sera operare con l'ultima del *Rigoletto*. Il teatro — incredibile dirlo! — fu preso quasi d'assalto ed al tocco non c'era più un posto di platea, di galleria o un palco — degli ultimi ordini — disponibile...

Ci vuole altro dunque che novità strombazzate! Altro che fame usurpate! Basta un'opera di Giuseppe Verdi, del glorioso maestro che da mezzo secolo manda in visibilio tanti pubblici del mondo, per ottenere un successo sicuro.

Grazie a Dio gli impresari Cesari e Graziosi, domani ci danno ancora un'altra di questo *Rigoletto* che entrato quasi a b stonate nel cartello finirà col formare la fortuna della stagione.

A mercoledì l'*Andrea Chénier*.

Costanzi. — Ultima del grandioso ballo *Amor* eseguito a meraviglia dai fantocci del Prandi.

Precederanno il sesto quadro del ballo *Roberto il Diavolo* e l'eccentrica pantomima inglese: *Carapagaramus (!!!)*

Giovedì ultima decisiva della breve stagione.

Valle. — Stasera Ermete Novelli reciterà *Shylock* ovvero *Il Mercante di Venezia* che è quanto dire uno spettacolo interessantissimo.

Nazionale. — Due pienoni ieri e grandi applausi a tutti gli artisti della compagnia Gargano.

Questa sera: *La sposina*.

Quirino — Sempre l'*Historie d'un Pierrot* e le canzonette dei Ciotti; al **Manzoni** i briosi *Nostri buoni villici* ed al **Metastasio** Emilia Persico.

Concerti. — Ricordiamo per quest'oggi il concerto della signorina Maria Bellucci Sessa e del signor Enrico Sassone, col gentile concorso della signora Livia Carlesimo.

Il programma promette sonate per pianoforte e violino di Raff, Rubinstein, Bach, Liszt, Chopin. Al piano il maestro Giulio Falconi. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Sposina*, ore 21.
Valle — *Il Mercante di Venezia*, ore 21.
Quirino. — *Il Malato*, ore 21.
Manzoni — *I nostri buoni villici*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario- ore 21
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancavano i ministri Costa, Guicciardini e Brin.

S. M. il Re dopo la firma s'intrattenne con gli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta a parlare delle faccende di Oriente.

S. M. ebbe parole di ammirazione per la parte presa dall'equipaggio dell'*Etna* nel salvataggio dei profughi cristiani della Canea.

Ieri l'on. Visconti-Venosta ricevette l'ambasciatore di Spagna, il quale gli partecipò a nome del suo governo l'approvazione delle riforme per l'isola di Cuba, sanzionate da S. M. la Regina Reggente.

Il Presidente del Consiglio nel pomeriggio di ieri ricevette a palazzo Braschi i prefetti di Massa, comm. Sciacca, e di Avellino, comm. Plutino.

Ebbe poi una conferenza con l'onorevole Brin, ristabilito dalla lievissima indisposizione che lo colse venerdì sera.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 19,40. — Il *Gaulois* occupandosi della situazione in Italia, ritiene che sarebbe una temerità ed una assurdità il provocare il voto delle masse popolari sopra lo sgombro dell'Eritrea facendone la piattaforma elettorale.

Secondo il giornale al Governo soltanto dovrebbe essere riservata la decisione sull'opportunità o no di abbandonare la colonia.

Un'intervista con Bourgeois.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 17 — Un redattore del *Journal* ha avuto un'intervista col signor Bourgeois reduce dal suo viaggio in Italia. Questi non volle riferire le sue impressioni sulla visita fatta al Re Umberto e si limitò a constatare l'accoglienza affettuosa ricevuta ovunque.

Per i valori doganali.

La Commissione centrale che deve fissare la media del valore dei prodotti per le statistiche doganali del 1896, composta del comm. Bosca, presidente, e dei signori Callegari, Candiani, Cavalieri, Conti, De Marchi, Lattes, Pellati, Petriccione, Pizzo, Siemoni e Solari, si è riunita ieri al Min. del commercio ed ha esaminato varie categorie.

Risultano in *aumento*, a confronto del 1895, i prezzi dei seguenti prodotti:

Vino in botti, essenze, zucchero, vainiglia, acido tartarico, potassa pura, cremor di tartaro, fiammiferi di legno, polveri da caccia, lane e loro filati e tessuti, e pelli di vitello e di capra crude.

Risultano in *diminuzione* i seguenti articoli:

Olî d'oliva, caffè, alcaloidi, sale marino e salgemma, sali di bismuto e di mercurio, paraffina solida, canfora, sugo di liquorizia, colori secchi, inchiostro da stampa, sete e filati e tessuti serici, pelli bovine crude.

Scuola normale d'Aosta.

L'*Opinione* rispondendo al nostro breve articolo sul prestito delle 162,000 lire per una scuola normale e relativo convitto ad Aosta, fa una lunga storia della *pratica* e dice che la nuova istituzione era osteggiata da un partito nemico delle istituzioni.

Un partito nemico delle istituzioni in Aosta, soprannominata la *fedele*? E' roba da far ridere tutto il Piemonte.

Ma siccome l'*Opinione*, dopo tutto, assicura che sebbene vi sia stato qualche *affidamento*, il prestito non è ancora stato deliberato e neppure presentato al Consiglio della Cassa Depositi e Prestiti, perchè non sono ancora giunti i necessari documenti, prendiamo atto della dichiarazione e ci auguriamo che il Consiglio e il Ministro del Tesoro si persuadano che prima di concedere prestiti *di favore* per scuole normali e *convitti*, che la stessa popolazione non desidera, si penserà a non commettere delle ingiustizie, per far piacere all'on. Compans, verso i Comuni che attendono da quattro anni prestiti senza favore, coi documenti in regola, per opere di urgente necessità per la salute pubblica.

Per la vigilanza finanziaria sui laghi.

Il 1° marzo p. v. scade il termine per presentare le domande di ammissione al concorso per i posti di operaio macchinista e fuochista sulle torpediniere assegnate ai servizi di vigilanza finanziaria di confine sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia.

I vincitori del concorso, oltre al rimborso delle spese di andata e ritorno dal luogo della loro residenza a quello degli esami, e delle spese di viaggio per raggiungere la destinazione che verrà loro fissata dal Ministero, saranno retribuiti con l'assegno mensile di L. 160, i macchinisti, e di L. 110, i fuochisti, assegno che può gradatamente elevarsi sino a L. 300, per i primi ed a L. 180 per gli altri.

Saranno per di più stabiliti speciali premi in ragione dell'economia sui materiali di consumo (olio e carbone) e del numero delle ore di fuoco; ed in caso di trasferimento o di missione fuori di residenza gli operai godranno le relative indennità di viaggio e di soggiorno.

Sappiamo poi che l'Amministrazione finanziaria mentre provvede ai casi di malattia, giustamente preoccupata dell'avvenire del suddetto personale sta pur studiando il modo di renderne stabile la posizione e di assicurargli sufficienti mezzi di sussistenza dopo un determinato periodo di servizio.

Consulta Araldica

Oggi, alle 15, si riunirà al palazzo Braschi, presieduta dall'on. Serena, la Commissione della Consulta Araldica.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo Gabinetto portoghese.

(S) **Lisbona**, 7. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Luciano de Castro, Presidenza ed interno — Carvalho, affari esteri — Romano Garcia, finanze — Generale Cunha, guerra — Barros Gomes, marina — Cunha, lavori pubblici — Barros, giustizia.

(S) **Lisbona**, 7 — Le nuove Cortes si aduneranno soltanto nel venturo mese di maggio.

Il nuovo ministro degli affari esteri, Carvalho e Vasconcellos, ministro del Portogallo presso il Quirinale è atteso da Roma prossimamente.

Voci di crisi in Rumania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 15,40. — Si ha da Bucarest che nelle elezioni suppletorie per i seggi vacanti al Senato ed alla Camera dei deputati riuscirono eletti a grande maggioranza tutti i capi dell'opposizione conservatrice e junimista, cioè Lascar Catargi, Pietro Carp, Jonescu, Filipescu ed altri membri del partito conservatore.

L'esito di queste elezioni sarà decisivo per il partito ora al potere.

Si prevede imminente una crisi parziale e la caduta del ministero Aurelian a breve scadenza.

Il gruppo di Fleva o dei dissidenti liberali contribuì coi suoi attacchi violenti contro il ministero a distruggerne il prestigio.

Aurelian chiamò telegraficamente dall'estero il capo del partito, Demetrio Sturdza, per conferire con lui sulla situazione.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Genova è giunto il 5 a Montevideo il *Manilla*.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York ove i frumenti russi avevano un quindici giorni indietro oltrepassato il dollaro per ogni 25 chilogrammi sono scesi a 0,93. In Europa all'estero furono deboli o in ribasso i mercati austro-ungarici, francesi, germanici e inglesi e sostenuti i mercati russi. In Italia pure i grani hanno cominciato a indebolirsi. I granturchi sempre depressi; incerti il riso e il risone, la segale tendente al ribasso e l'avena a favore dei venditori.

A Firenze i grani bianchi gentili da 25,50 a 26 al quintale, la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 15 a 15,50, a Bologna i grani ebbero 25, i granturchi da 12 a 13 e i risoni da 25 a 28, a Verona i grani da 22,50 a 24 e il riso da 39 a 46, a Pavia i grani da 24,75 a 25,25, l'avena da 13,75 a 14,25 e il risone novarese da 20 a 24,50, a Piacenza i grani da 24 a 24,75 e le fave a 14, a Milano i grani della provincia da 23,75 a 24,50, l'orzo da 15 a 16, la segale da 17 a 18 e i fagiuoli bianchi a 27, a Torino i grani piemontesi da 25,25 a 25,75, i granturchi da 14 a 16,75, e il riso da 41,50 a 46, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17,50 a 19 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini.

A Bagheria e a Misilmeri i vini da L. 85 a 90 la botte di 413 litri al magazzino del proprietario e qualche partita è stata venduta anche da 95 a 100. A Partinico i vini nuovi da 90 a 100 e i vecchi, che sono molto migliori di quelli, da 130 a 140 il tutto alla botte di 413 litri al magazzino. A Balestrate mercato attivissimo a causa di forti acquisti fatti da tre grandi stabilimenti di Marsala da 85 a 99 per i vini bianchi e L. 100 per i rossi alla botte di 416 litri. Ad Alcamo con pochi affari le qualità di 15 gradi vendute a 72,50 la botte di 413 litri alla stazione. A Vittoria affari animati con prezzi fermi da 16 a 16 per neri schiuma rossa, da 17 a 18 per i coloriti e da 18 a 20 per i bianchi il tutto per misura di 80 litri. A Riposto pochissimi contratti e prezzi varianti da 7 a 14 per salma di 68 litri in campagna e a Milazzo calma assoluta da 20 a 27 la salma di 80 litri.

A Barletta i vini da taglio superiori da L. 24 a 26,50 all'ett. e le altre qualità più basse da L. 20 a 22 — A Brindisi i vini rossi da L. 18 a 22; i cerasuoli da L. 17 a 17,50, e i bianchi da 18 a 18,50. — A Napoli i Malvasia da L. 50 a 54. — In Arezzo i vini bianchi da L. 27 e i neri da L. 20 a 30. — A Firenze i vini nuovi da L. 15 a 25 in campagna. — A Genova vendite lente e prezzi invariati. I vini di Sicilia da L. 22 a 26; i Calabria da L. 26 a 32; e i Sardegna da L. 25 a 26. Nei Grecia si praticò da L. 20 a 22 senza dazio. — A Vignale nel Piemonte ricercate le qualità scelte col Barbera che si vendono da L. 24 a 34 all'ettol. seconda qualità — e a Cagliari i Campidano neri da L. 20 a 22 e i bianchi da L. 18 a 20.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 realizzarono da L. 253 a 255 al quint.; detti quadrupli di gr. 96 da L. 258 a 262; detti di vino extrafini di gr. 96[97 da L. 270 a 274; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 246 a 250 e l'acquavite di grappa da lire 119 a 122.

Canape.

A Bologna continuano le capitolazioni di possessori di canapa avariata. Prezzi alquanto ridotti; alcune partite L. 58,50 a 66 circa; d'un altro raccolto che sorpassa le 60 tonn. si fecero L. 71,75. — A Ferrara da L. 230 a 250 al migliaio ferrarese — e a Napoli per l'esportazione la paesana da L. 57 a 76 e la Marcianise da L. 54 a 63.

Sete.

A Milano esilie contrattazioni di greggie e buon mercato per filatoi, ma gli affari conclusi alquanto scarsi. I prezzi correnti sono di 32 a 40 per greggie; di L. 39 a 48 per gli organzini e di 38 a 43 per le trame. — A Torino pure nessun miglioramento. Le greggie quotate da L. 35 a 43 e da L. 40 a 51 per gli organzini. — A Lione tra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 16[18 di 1. ord. da fr. 39 a 40.

A Shanghai con pretese di miglioramento le Gold Kilin a fr. 24 1[4 e le Chong Kilin a fr. 23 e a Jokoama le filature N. 1 1[2 a 2 11[13 a fr. 36,25 e N. 2 - 12[17 a fr. 35,15.

Olî di oliva.

A Porto Maurizio l'articolo è in calma. Il poco olio fabbricato si paga da L. 90 a 95 al quintale per le qualità primarie, cioè di montagna e da L. 80 a 85 per quelli di marina.

A Genova forti arrivi da tutti i luoghi di produzione con affari alquanto limitati. I Riviera ponente venduti da L. 100 a 115 al quintale; i Bari da L. 102 a 110; i Sicilia da L. 98 a 105; gli Umbria da L. 95 a 115; i Calabria da L. 105 a 115 e gli oli meridionali da L. 73 a 75.

A Firenze e nelle altre piazze toscane gli oli nuovi si vendono da L. 65 a 73 per misura di chil. 61,300 e a Bari gli oli nuovi da L. 65 a 90 al quintale.

Bestiami.

A Bologna a peso morto i manzi più fini realizzano le L. 120 al quint. e i vitelli da L. 80 a 90 a peso vivo. I prezzi dei maiali grassi deboli da lire 85 a 87 a peso morto. I suini lampaioli ben ricercati e con qualche aumento.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 31 gennaio al dì 6 febbraio 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	118 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	100 —	105 —
Vitelli da latte	»	133 —	165 —
Vitelli di campagna	»	140 —	155 —
Suini della provincia romana	»	[illegible] —	[illegible] 50
Suini Pelatelli	»	87 —	91 50
Suini bianchi di Napoli	»	87 —	90 —
Patate di Viterbo 1. q.	»	4 50	5 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	85 —	90 —
Noci di Sorrento 2. q.	»	70 —	80 —
Prugne fiorite di Francia	quint.	191 —	200 —
Castagne fresche	»	17 —	20 —
Castagne secche (mosciarelle)	»	33 —	40 —
Castagne mavaoni	»	40 —	— —
Aranci di più scelti	mille	20 —	26 —
Limoni	mille	25 —	30 —
Patate di Avezzano	quint.	3 —	3 25
Mandarini di più scelti	mille	35 —	45 —
Riso extra Cimone	quint.	55 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	»	50 —	54 —
Riso Cima 2. q.	»	50 —	— —
Riso Giapponese brillato		44 —	45 —
Riso navarese	»	46 —	48 —
Cacao Parà e Maragnone	»	200 00	— —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	275 —	285 —
Caffè S. Domingo	»	270 —	[illegible] —
Caffè Chapada	»	[illegible] —	330 —
Caffè Bahia	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Rio Capitanio	»	310 —	330 —
Caffè Santos 1. q.	»	365 —	375 —
Caffè » 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Cicoria Weslaher in pacchetti kg. 1	»	90 —	92 00
id. id. id. » 1[15	»	100 00	101 00
id. id. id. » 100	»	96 00	100 00
Zuccaro biondo Macchè N. 2	»	118 —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	»	260 —	275 —
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	283 —
Burro di Milano 2. q.	»	[illegible] —	265 —
Uova in partita dazio compreso	mille	62 50	65 —
Baccalari S. Giovanni	quint.	65 —	68 —
Spirito di granone da g. 95 a 96	»	[illegible] 50	— —
» » » 90 a 95	»	[illegible] —	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	G. V.	G. V.
Grano id. id. id. 2. q.	»	[illegible] 50	[illegible] —
Fiore di Farina N. 00	quint.	[illegible] —	[illegible] —
id. id. » 0	»	[illegible] —	[illegible] —
id. id. A » 1	»	[illegible] —	[illegible]
id. id. B » 2	»	[illegible] —	[illegible]
id. id. C » 3	»	[illegible]	[illegible] —
id. id. D » 4	»	[illegible]	[illegible] —
id. id. V » 5 senza comp.	»	[illegible] —	[illegible] —
Cruschello	»	[illegible] —	11 —
Cruschello	»	9 —	10 —

Visto: Il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

STAMI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Era rimasta per un istante immobile, pensierosa, quando improvvisa una specie di singhiozzo la fece trasalire.

La Giacomona aveva chinato il capo fra le sue mani e piangeva...

La ragazza emise un grido di dolorosa sorpresa.

Allora si precipitò ansante verso la povera donna, posò la lucerna sul camino e, lasciandosi cadere in ginocchio, scostò quasi a forza, le mani di Caterina dal viso di lei e la baciò più volte, dicendole tutta commossa:

— Ma che hai dunque, mamma? sei sempre più tetra, più melanconica degli altri giorni. Perchè piangi? Che cosa ti è accaduto? che ti hanno fatto, stamani?

La vecchia rialzò la sua testa bianca.

I suoi occhi lucenti e duri scrutavano ostinatamente nel vuoto.

— Che mi hanno fatto? — ripetè essa lentamente — I fanciulli dimenticano, ma i vecchi ricordano sempre. Fanno oggi dieci anni, Marietta, da che hanno ucciso tuo padre!

— Sì — mormorò la ragazza — infatti, oggi siamo al 10 di agosto...

— E quegli che avrebbe potuto salvarlo — continuò la Giacomona, con febbrile esaltazione — e che non lo ha voluto, quel gran signore, quell'intendente generale, quel duca di Kergaël, è sempre potente, ricco, felice...

— Sempre questo pensiero di odio! — osservò dolcemente Marietta.

— Sempre! — riprese Caterina — sempre!... Il misfatto di Claudio non meritava il patibolo. Un contrabbandiere non è un brigante; introdurre qualche sacco di sale, di notte, a Parigi, non è poi un assassinio. Sono orribili, inique, quelle loro leggi!

" Ah! quell'intendente generale ha voluto dare un esempio! Ed è stato senza pietà!... Ma si guardi... perchè, se una sventura, un giorno o l'altro lo colpirà, io insulterò il suo dolore, e riderò delle sue lagrime! Oh! come gioirò io quando quell'uomo potesse essere schiacciato, distrutto!...

Pronunciando queste parole, la Giacomona si era levata in piedi; aveva gli occhi scintillanti... era terribile!

— Te ne scongiuro — disse Marietta, facendola sedere pian piano — te ne scongiuro, mamma, calmati, il dolore ti fa perdere la ragione. Bisogna scacciare questi pensieri sinistri.

" A che cosa servono questi voti sterili? A null'altro che a farti soffrire di più e ad allarmare la tua povera figliuola.

— Ahimè! dici vero, figliuola — riprese la Giacomona col solito tono lento e monotono. — Ma l'oblio sarebbe un sacrilegio. Rassegnamoci e attendiamo.

— Alla buon'ora! fece Marietta, forzando un po' la espressione della sua gioia — preferisco vederti pallida e triste come sempre, anzichè in preda a questa esaltazione, che ti strazia il cuore.

Quindi, risoluta a stornare il corso dei pensieri della madre, Marietta riprese subito:

— Sai tu, mamma, se Giovanni stanotte è andato cogli altri?

— No... Giovanni non c'era. Lui, da una diecina di giorni, lascia lavorare da soli i suoi compagni.

— Vero... — mormorò Marietta — egli è diventato capo, molto preoccupato. Che cosa fa? che vuole?

— E' un ambizioso.

— L'ambizione nobile e grande è legittima.

— No, figliuola; l'ambizione dei piccoli è qualificata come un misfatto dai grandi. Ed essi lo schiacceranno, così come ne hanno schiacciati tanti altri.

— Chi lo sa? — rispose Marietta — lui è bravo ed audace... Chi sa? lui è capace di riuscire.

Varii colpi precipitosi risuonarono alla porta.

— Chi è che picchia così forte, a quest'ora? — dimandò la Giacomona. — Non è questa l'ora in cui essi sogliono ritornare!...

Marietta corse alla porta e guardò attraverso allo sportellino.

— E' Brisaille — disse poi subito — è ridotto in uno stato da far pietà.

Tirò subito il catenaccio e un uomo si precipitò dentro colla furia di chi è inseguito da cinquecento diavoli...

Corse in fondo alla stanza e sfiatato, si gettò su di uno sgabello, esclamando:

— Uff! sono salvo!

Infatti, era precisamente il nostro amico Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille; ma ahimè! in quale stato!

Senza cappello, coi capelli scarmigliati, col viso graffiato, come se si fosse battuto con una legione di gatti, spargendo sangue dal naso... uno dei suoi occhi, pieni di spavento, era circuito da un enorme livido.

Il suo famoso abito marrone guernito di nastri ciliegia era ridotto in cenci; i calzoni azzurri avevano ricevuto gravissimi strappi; le calze bianche erano maculate di fango e le scarpe avevano perduto le rispettive fibbie.

Caterina e Marietta osservavano stupefatte quel povero diavolo.

— Mio Dio! esclamò Marietta — che vi è accaduto?

— Gli è... gli è... — balbettò Brisaille — che sono stato battuto, che sono ammogliato, che sono stato derubato e che ho perduto Ilario Chaponot e Girolamo Panuffe...

Le due donne si scambiarono un rapido sguardo.

— Che sia pazzo?

GIAN - MISERIA

— Via — disse Marietta — rassicuratevi. Ora, siete fuori di pericolo. Parlate dunque ragionevolmente. Siete stato battuto, è vero, e le prove sono numerose e inconfutabili; ma che siate anche ammogliato, è impossibile, visto che non si piglia moglie su due piedi e che per esser derubato, importa di possedere qualche cosa...

Colla testa, colle mani, coi piedi Brisaille fece dei segni negativi.

— Eppure è così! — sospirò.

— Ma allora — fece la ragazza, sorridendo suo malgrado, tanto erano curiosi i gesti di Brisaille — ma allora debbono essere accadute cose straordinarie, soprannaturali?

— Naturalissime invece, per disgrazia — rispose Brisaille, facendo grandi sforzi per spiegarsi, poichè occorre avvertire che, malgrado la paura e la solenne bastonatura toccatagli, Brisaille aveva ancora il cervello in tempesta, agitato dai fumi del vino. — Mi spiegherò... io possedevo cinquecento lire e, tutti e tre, Chaponot e Panuffe, si era in allegria... Non li conoscete voi, Chaponot e Panuffe? Tanto peggio. Sono compatrioti miei... Chaponot mangia sempre e Panuffe beve per dieci. Nondimeno, cosa strana, Girolamo è grasso e Chaponot è magro... E' la natura che si sbaglia... Ma questo non ha nulla a che fare col mio matrimonio.

— Ma certamente no, — disse Marietta rassicurata, dacchè vedeva che Brisaille stesso rideva delle sue parole senza nesso.

— M'imbroglio un po' — riprese Brisaille — ma gli è che non ho cominciato dal principio... come vedrete...

Dopo aver riflettuto un po' Brisaille riprese con un gesto pieno di scoramento:

— Ebbene, no — disse — non riuscirò mai a spiegarvi queste cose, perchè io stesso ci capisco poco. Ma intanto, è un fatto che sono ammogliato e che possedevo 500 lire...

— Bene! — fece Marietta ridendo — ma che ne avete fatto di vostra moglie e delle 500 lire?...

— Mia moglie!... mia moglie!... — brontolò Brisaille furente — che il diavolo la porti!... Quanto alle cinquecento lire, è un altro affare... mi sono stato indegnamente rubate...

— E come?

— Debbo dirvi che la serata è cominciata maluccio. Panuffe, che era più ubbriaco di noi, ha voluto...

Brisaille si disponeva a raccontare la scena della chiesa di S. Paolo e stava per raccontare come Gian-Miseria era intervenuto... ma si ricordò in tempo delle terribili minaccie che gli erano state fatte...

Così fece una brutta smorfia e continuò:

— Ma è inutile che vi racconti tutti i brutti incidenti di questa notte... Sarebbe cosa lunga e... imbarazzante. Noi ce ne ritornavamo per le viuzze della Citè, quando...

Brisaille tacque di botto... poi divenne rosso come un papavero e finì... grattandosi le orecchie.

— Si andava a spasso! — riprese egli — Era un magnifico chiaro di luna e noi si provava un gran bisogno di respirare l'aria della notte. Non potete credere, voi, come quelle viuzze, strette, tortuose, capricciosamente rischiarate... dalla luce dolcissima...

Brisaille, impegnatosi in questa frase poetica, cercava di completarla con un gesto molto oscuro e complicato; poi riprese:

— All'improvviso, fummo assaliti da una banda di giovinastri che cercarono di attaccare lite, senza il minimo pretesto, ve lo assicuro.

" Noi, purtroppo, non eravamo nè i più numerosi, nè i più forti in gamba, e, necessariamente, dopo un combattimento, siamo stati gettati sulla strada, spogliati, derubati e bastonati.

" Avevo più di quattrocento lire in tasca e quei briganti non mi hanno lasciato neppure un centesimo! Gridavamo come indemoniati al " soccorso! aiuto! ai ladri! agli assassini! „ Ma, ahimè! le nostre grida disperate non hanno impaurito nessuno... e quei furfanti continuavano a massacrarci con calci e pugni, quando una pattuglia di dragoni è giunta sul campo di battaglia. Gli altri sono scappati a gambe levate, noi siamo rimasti per terra...

" Credendoci liberi, ci siamo risollevati alla meglio; ma, per colmo di sventura, chi sa per quale disgraziato equivoco, i dragoni ci sono arrivati addosso di galoppo, ci hanno somministrato una grandinata di piattonate e hanno cercato di arrestarci per condurci in prigione...

Brisaille riprese fiato; poi:

— Comprendete, signorina? — esclamò — battuti, derubati e imprigionati... non era giustizia... così, quando ho cercato di trarmi fuori da questo brutto affare, non so più, non mi ricordo come, ma è certo che sono riuscito a scappare dalle unghie dei dragoni e che, fuggendo a gambe levate, sono riuscito ad arrivare a rifugiarmi qui... Ma, ahimè! che ne sarà di Chaponot e di Panuffe?... Poveri amici! essi devono aver finito coll'essere trascinati in prigione!

Brisaille coronò con un gemito questo strano racconto delle sue stranissime avventure.

— Via, non vi desolate, mio caro Brisaille, i vostri amici avranno fatto come voi; essi sono certo al sicuro — disse Marietta, cercando di consolare quel povero diavolo.

— Sì... ma le mie 500 lire?...

— Eh! continuando come avevate cominciato le 500 lire vi sarebbero durate otto giorni al più... Ebbene, fate conto che gli otto giorni siano passati.

— E' facile a dirsi... Ma io non vedrò mai tanto denaro, tutto in una volta, nelle mie mani... perchè si guadagna pochino pochino a fare il contrabbando del sale... dieci lire nelle settimane cattive; venti nelle buone...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

— (I manoscritti non si restituiscono) —

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,29	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,43	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,33	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	0,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,19	—	13,36	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	feriale	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,39	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,37	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 2 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. | I. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rous e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia